ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 3,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 5 LUGLIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 4 luglio.

BANCHETTO AL DEPUTATO BRIN.

Siamo pregati di annunziare che il banchetto elettorale, in onore al commendatore Brin, deputato di questo IV collegio, è definitivamente fissato per domenica 9 andante, ore 6 pom., nel locale del mercato pubblico sul corso Palestro gentilmente concesso dall'autorità municipale.

Secondo le notizie che abbiamo raccolte ci consta ancora che il banchetto avrà una speciale importanza per le persone che vi prenderanno parte e perchè siamo alla vigilia delle elezioni generali.

Finora le sottoscrizioni a questo banchetto sommano a circa duecento; ma si accresceranno ancora in questi ultimi giorni, perchè il Comitato riceve continue adesioni di uomini politici, di cittadini e di elettori che, dubitando di avere impegni altrove, nè sapendo il giorno preciso del banchetto, avevano aspettato a sottoscrivere le schede relative.

Oggi a questo proposito ebbe luogo al Circolo di Porta Susa una riunione di presso a 45 sindaci e assessori dei varii Comuni rurali che facevano parte del IV Collegio che ha eletto l'on. Brin. Essi diedero le più ampie adesioni all'onoranza del loro deputato e presero i dovuti accordi per intervenire domenica al banchetto.

Notizie ferroviarie.

(Nostro part. inter.)

Attraverso il Gottardo.

In ordine alla polemica inserta nella stampa per le divergenze che esisterebbero fra le Amministrazioni ferroviarie dell'Alta Italia e della Gotherbahn per le tariffe da stabilirsi al passaggio del Gottardo, siamo informati che mercè un po' di arrendevolezza da ambe le parti sono pressochè convenute le basi del nuovo servizio diretto.

Non è improbabile che il servizio diretto cumulativo venga attivato anche prima del 1° agosto p. v.

***

Il rilievo del Monte Bianco.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia ha incaricato il valente ispettore sig. cav. Bonazzi di riprodurre in un gran rilievo plastigrafico tutta la zona delle Alpi dal Monte Bianco a Chamounix.

Questo lavoro, che riteniamo avrà il successo di quello ammirato alla Esposizione di Milano per la riproduzione della zona che comprende le linee d'accesso al Gottardo, è destinato all'Esposizione di Torino.

Il patrimonio scientifico DI PAOLO GORINI.

La Camera ha già approvato l'acquisto del patrimonio scientifico di Paolo Gorini.

I preliminari per quanto acquistato furono stipulati dal senatore G. Cantoni, prof. di scienze fisiche e rettore dell'Università di Pavia.

L'acquisto deve costare 150 mila lire, e il progetto di legge relativo fu già presentato eziandio al Senato.

Alcuni telegrammi particolari dicono però che in quest'altro ramo del Parlamento il progetto di legge incontri qualche difficoltà, perchè si dice che l'utilità dell'acquisto non sia provata da documenti bastevoli.

Noi crediamo però che questa voce corra o sia prematura o non abbia fondamento; ad ogni modo crediamo utile dare qualche nozione in che cosa consista questo patrimonio scientifico.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare tutti i manoscritti di cui si leggono i titoli in una relazione estesa dall'on. deputato F. Cagnola intorno ai lavori lasciati da Paolo Gorini.

Questi lavori contengono: 1. *Studi di scienze naturali*; 2. *Studi di scienze matematiche*; 3. *Manoscritti relativi agli studi fisiologici*; 4. *Manoscritti di geologia*; 5. *Studi carri*.

Tutti questi manoscritti sono senza dubbio di gran pregio, ma al di sopra di tutti gli altri per la loro importanza stanno il *Protocollo dei morti* ed il *Protocollo delle montagne*. In questi due manoscritti sono diligentemente registrati e descritti tutti gli esperimenti che il Gorini fece a intorno alla conservazione dei cadaveri, e intorno alla formazione delle montagne, ed all'origine e alla riproduzione dei vulcani. Vi sono nominati gli ingredienti adoperati, il modo con cui si comportarono durante l'esperimento, ed il risultato dell'esperimento stesso.

A voler dare un'adeguata idea dell'importanza di questi manoscritti bisognerebbe che noi potessimo riportare qui per intiero le relazioni che abbiamo sott'occhio, che il commendatore dottor M. De Cristoforis ed il senatore G. Cantoni presentarono al ministro della pubblica istruzione, il primo intorno ai preparati filologici ed il secondo intorno agli studi geologici.

Noi dobbiamo accontentarci di trascrivere dalle nominate relazioni i punti più salienti.

« Quattro (scrive il De Cristoforis) sono i « risultati distinti che ognuno può verificare « aver ottenuto il Gorini:

« 1. La conservazione di parte o di interi corpi animali nelle condizioni quasi identiche a quelle di fresco cadavere per « lungo tempo d'anni; siccome è dei cadaveri di Manzini, di Rovani e della Zazzaroni;

« 2. La conservazione di pezzi cadaverici per parecchi mesi nello stato di fresco « cadavere, senza ulteriore manipolazione, e « sebbene esposti al contatto dell'aria, ottimamente disponibili per le dissezioni e per le estrazioni anatomiche;

« 3. La conservazione a secco di interi « corpi o di parti di essi, i quali dopo molti « anni sono ancora suscettibili di ulteriore « rammollimento mediante un bagno, e ritornano ad uno stato che molto si avvicina « a quello di fresco cadavere;

« 4. L'indurimento lapideo costante dei « corpi umani, indurimento che per le apparenze esterne si avvicina ad una pietrificazione inalterabile. »

Il comm. De Cristoforis dimostra in seguito come gli studi del prof. Gorini trovino la loro applicazione:

1. All'anatomia normale, all'anatomia chirurgica ed ai musei di anatomia normale e patologica;
2. All'igiene;
3. Alla medicina legale;
4. Alla zoologia ed ai suoi musei; e finisce la sua relazione proponendo al Governo di acquistare i preziosi manoscritti in cui sono registrati i segreti delle accennate preparazioni, dalle quali egli ebbe ad osservare ed a constatare gli esperimenti fatti dal dottore Rovida, amico e confidente del Gorini.

Il senatore Cantoni, alla sua volta, così termina la sua dottissima relazione: « Io in- « sisto nel credere e nel proclamare che il « Gorini scoprì le leggi sperimentali di un « ordine di fenomeni il quale abbraccia un « indefinito numero di casi svariati..... mi « dichiaro che, a mio giudizio, quand'anco « il Gorini non avesse fatto altro che con- « durre a buon termine questa serie di im- « portantissimi studi, pur sarebbe meritevole « — e per lui i miei credi — d'una ricom- « pensa nazionale..... La sua vita — egli « concluse — fu un continuo martirio in « omaggio della scienza. »

Dopo queste dotte relazioni estese da due uomini così competenti, noi, lo ripetiamo, non abbiamo il menomo dubbio che anche il Senato non sia per approvare il progetto di legge che il ministro della pubblica istruzione gli ha presentato ed ha fatto votare alla Camera.

PELLEGRINAGGIO A CAPRERA.

Una Società testè costituitasi a Carrara e che prese il nome di Giuseppe Garibaldi, nell'assemblea generale, tenuta il 27 giugno scorso, deliberava all'unanimità di muovere in pietoso pellegrinaggio all'isola di Caprera che racchiude l'ultimo respiro del valoroso nizzardo.

A tal uopo venne eletto un Comitato provvisorio, il quale fa caldo appello alla cittadinanza carrarese perchè numerosa al pellegrinaggio.

TRAMVIE E FERROVIE IN PIEMONTE.

La Società generale per le ferrovie complementari ha assunto la costruzione e l'esercizio delle linee di tramvia a vapore fra Vigevano, Novara, Biandrate, e Vercelli, Biandrate, Borgomanero, Arona. Queste linee si uniscono in Vigevano alla rete di tramvia assunta nella provincia di Pavia dalla stessa Società delle ferrovie complementari, in base al contratto del 15 giugno che il Consiglio provinciale ha ratificato nella seduta del 27 giugno stesso. La lunghezza complessiva della rete nelle provincie di Pavia e Novara supera così i 200 chilometri.

Inoltre la Società ha firmato il contratto definitivo per l'assunzione dell'esercizio della ferrovia Santhià-Biella.

LE VITTIME DELLO SCOPPIO DI BARCELLONA.

Barcellona, 1° luglio.

(Ens). — Spettacolo commoventissimo fu quello delle esequie delle sventurate vittime di *Calle Amalia*. La mesta e solenne cerimonia ebbe luogo ieri verso le 7 pom. Il cielo era plumbeo, e goccie d'acqua venivano giù a brevi intervalli. Parevano lagrime!

Un drappello di guardie municipali a cavallo apriva il corteo, a cui seguivano parecchi preti cantando le lugubri preci dei morti. Poscia a due a due guardie municipali e carri con torce funerarie alla sinistra recanti *carri mortuarii*, che l'un dopo l'altro col muover lento attiravano sguardi d'inesprimibile commozione e pietà. Le prime tre bare non ostentavano il lugubre colore della gramaglia; erano candide come le tre spoglie che racchiudevano.

Pareva interminabile quella fila di carri! All'ultimo di essi facevan corona: il vescovo, i governatori civile e militare, il sindaco, e quindi seguivano in ordine vice-sindaci, consiglieri provinciali e comunali, rappresentanti dall'esercito, giornalisti, studenti a migliaia di operai uomini e donne; chiudevano l'imponentissimo corteo guardie municipali a piedi ed a cavallo e molte carrozze.

Incalcolabile il numero degli spettatori nelle strade, nei balconi, dappertutto. Durante il passaggio del funebre convoglio erano tutti a capo scoperto, malgrado i goccioloni d'acqua che seguitavano a venir giù, e molti vi videro che non potevano staccare la pezzuola dagli occhi.

***

Un manifesto dell'*Alcalde primero* invita tutti i cittadini ad aprire sottoscrizioni a beneficio dei superstiti e di coloro che per l'improvvisa mancanza di lavoro restano privi di sussistenza, ed in nome del Municipio sottoscrive per 5000 *pesetas*.

Si positivamente che ad iniziativa di varie Associazioni sono state coperte di firme molte liste e per cifre rilevantissime.

***

Il danno materiale sofferto dai proprietari della fabbrica si fa ascendere a fr. 600,000. Intanto i signori Morell y Murillo sono provvisoriamente detenuti, per ordine dell'autorità, nelle rispettive abitazioni. Si è aperta un'inchiesta severissima per calmare l'agitazione del paese contro i presunti autori della terribile catastrofe.

La vendetta pubblica domanda soddisfazione, e questa volta bisogna accordargliela completa, perchè troppo frequente è la riproduzione di certi fatti intorni in queste industrialissime provincie.

Mattino, 5 luglio.

DIMOSTRAZIONE ANTI-CLERICALE A VICENZA.

Domenica sera a Vicenza ebbe luogo una significante dimostrazione fatta dal popolo e dalla scolaresca indignati e concitati per la imprudenza del giornale, organo dei clericali, *Il Berico*.

Venne abbruciato il giornale davanti il domicilio del signor Bottazzi, direttore del *Berico*, e dove è pure la sede del *Circolo Cattolico*.

DIMOSTRAZIONI A LIVORNO (Toscana).

Domenica, durante la commemorazione di Garibaldi, avvenuta a Livorno dei fatti assai spiacevoli.

Nella sera pomeridiana le rappresentanze, in numero di 70, con bandiere, e la Autorità, seguito da folla immensa di popolo, si erano recate prima al N. 20 della via Vittorio Emanuele ad assistere allo scoprimento di una lapide che rammentava avere Garibaldi da un balcone di quella casa, nel 1848, parlato al popolo; poscia nella vicina piazza a deporre corone sul mausoleo innalzato in onore del grande italiano.

Terminato lo sfilamento delle bandiere al cospetto dell'Iano di Garibaldi, il sindaco Domini pronunciò un bellissimo discorso più volte interrotto dagli applausi.

L'ing. Meyer aveva appena terminato di parlare, allorchè si presentarono a lui alcuni cittadini assai concitati, consegnandogli un biglietto sul quale era esposto in brevi parole un fatto deplorevolissimo accaduto poco prima fuori la Porta a Mare.

Il signor Meyer rispose essere presente il prefetto, doversi perciò rivolgere a lui.

Intanto nella folla era nato un gran fermento: si andava dicendo che un serio combattimento fra il popolo ed i carabinieri era accaduto fuori di Porta.

Si parlava di feriti, fra i quali si diceva eserci delle donne.

Alcuni che volevano ricondurre la calma ebbero a scambiarsi aspre parole col compagni. Nacque una piccola rissa e gl'invitati che erano sul palco principiarono a fuggire.

Momento molto critico, tanto più che verso il palco ove erano le Autorità, si avanzavano in atto minaccioso, gridando.

Forte, in modo da essere inteso da quanti più fosse possibile, invitò con generose parole alla calma, dimostrando quanto sarebbe stato di danno alla città di Livorno se la grandiosa commemorazione avesse dovuto terminare con delle scene disgustose.

Se ci sono stati dei colpevoli, se vi saranno coloro che han mancato, le autorità sapranno fare il loro dovere. Vivrito, nel nome di Garibaldi, a far sì che nulla accada di spiacevole.

Così concluse l'egregio avvocato, che non tanta opportunità seppe ricondurre in quiete là dove si minacciava una seria burrasca.

Il signor Andrea Sgarallino, portato a braccia sul palco, aggiunse altre frasi, pregando anch'egli per la memoria del grande Eroe a sciogliersi in ordine, e scongiurando d'evitare da' guai.

Fu applaudito ripetutamente.

Poco dopo, la Associazioni, benchè non fosse terminato il programma della commemorazione, si recarono alla loro residenza.

***

Ecco ora quel che accadde fuori di Porta a Mare, secondo fu narrato da testimoni oculari:

Allorchè il gruppo delle Associazioni politiche si trovava presso il Giardino a Mare, i RR. carabinieri s'accorsero di una corona con striscia rossa, sulla quale sarebbe stata una iscrizione sediziosa.

L'ispettore Pasi, seguito da sette od otto carabinieri, andò da colui che aveva in mano la sudetta corona, ingiungendogli di consegnargli il nastro, altrimenti non gli avrebbe permesso di proseguire nel corteo.

Allora uno dei componenti la Commissione nominata dal Comitato popolare s'interpose nella quistione e disse:

— No, consegnare no; la farà togliere e resterà in tasca del socio.

Ma un brigadiere — se è vero quello che si narra — tentò di agguantare la corona in discorso.

Cominciò allora un serio tafferuglio fra i componenti la Società ed i carabinieri, che arrestarono alcuni individui. I compagni fecero sforzi inauditi per ritogliersi dalle loro mani. Fu allora che la forza mise mano alle rivoltelle e sparò alcuni colpi.

Volarono dei sassi, ed i carabinieri fecero anche uso delle sciabole. Però furono costretti ad indietreggiare rilasciando tutti gli arrestati. È certo che i colpi di rivoltella furono parecchi; ma i danni, per fortuna somma, non sembrano troppo gravi.

I carabinieri, inseguiti e sassati, si ritirarono verso San Jacopo.

Intanto la ultime file del corteo, prese dal panico, erano cominciato a sbandarsi; ma l'energica fortificazione de' capi squadra che principiarono a battere le mani ed a far suonare l'Inno, ricondusse un po' d'ordine nel corteo stesso.

I tumultuanti però continuarono la rissa coi carabinieri che si ricacciano in piazza della Isole, ove è posta la loro caserma.

Qui furono esplosi anche dei colpi di carabina, e dicesi che dal vicino locale del tiro a segno fossero prese delle armi.

Sull'uscio della caserma, i carabinieri si schierarono in plotone e fecero indietreggiare gli assalitori, i quali scomparvero da ogni crocevia allorchè videro avanzarsi verso di loro il plotone sempre compatto e deciso.

Poco dopo giungevano sul luogo del tafferuglio degli altri carabinieri ed una compagnia di fanteria.

Ci sono, pur troppo, dei feriti da ambe le parti, ma finora non si è potuto sapere con precisione quanti.

***

Un telegramma da Livorno, spedito in data del 3 alla *Nazione* di Firenze, annunzia che i carabinieri feriti e contusi sono 5 e i borghesi 2.

Parecchi arrestati sono stati stagnoli.

— La *Gazzetta Livornese* del 4 reca quest altri particolari:

I carabinieri feriti gravemente sono due: Zannucchi Bernardo ha nove contusioni in diverse parti del corpo, una ferita alla testa ed una alla gamba sinistra, prodotte da arma da fuoco (è la più grave).

Tognocchi A. sette contusioni, ferita alla testa ed al braccio, e ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra.

Gli altri tre hanno soltanto delle contusioni causate dai sassi.

Alle ore 8 1/2 di lunedì sera si presentò al civico Ospedale certo Damerio Gia... di Pisa, d'anni 20, per farsi medicare una ferita di sciabola, giudicata grave, al gomito destro. La ferita è di otto centimetri.

Il Gia... è stato arrestato il giorno dopo a Pisa.

Più tardi si presentò allo stesso Ospedale Oreste B... di Livorno, che aveva due ferite lacero-contuse, una al dito medio, l'altra all'avambraccio sinistro.

Uno dei componenti una banda musicale riportò una ferita di sciabola al braccio.

È certo che vi debbono essere stati anche altri feriti; per ora non s'è potuto constatare con precisione quanti sieno.

I carabinieri hanno arrestato certo Lorenzo B... fornaio, ferito d'arma bianca.

Altri arresti sono stati fatti e si va facendo tuttora.

Ieri sera, 3, il procuratore del Re, accompagnato dal giudice d'istruzione, si recò alla caserma dei carabinieri per prendere le informazioni necessarie all'istruttoria del processo.

Il maggiore dei carabinieri si recò all'Ospedale militare, che è sul viale dei Cavalieri, a visitare i feriti.

Nella notte, oltre i sunnominati, fu condotto in carcere anche certo D.

Alla stazione sarebbero stati arrestati altri individui.

Si assicura che alcuni che presero parte al tafferuglio passarono la notte nelle vicinanze della macchia di Tombolo.

Allorchè i carabinieri furono sopraffatti dai tumultuanti, si avviarono a San Jacopo dalla parte della spalletta del mare, e fu allora che vennero tirati dai boschetti alcuni colpi di rivoltella.

Si dice che un ragazzo di dieci anni fu colto da una pallottola nella testa, e corse a casa grondante sangue. Si assicura che anche una donna di Montenero sia stata ferita al braccio, con arma da fuoco.

È pure provato che qualche ferito è tuttora sconosciuto.

Un popolano ferito andò a rannicchiarsi in una barbotta ed ecco di lì dopo quasi due ore, quando la strada in quel punto era rimasta pressochè deserta.

A sera fu posta una compagnia di fanteria anche alla Questura.

Lunedì sera i due carabinieri feriti non stavano meglio. Anzi di uno il cesi, al Tognocchi, era sopraggiunto il vomito.

Il loro stato è grave, benchè, se non si verificano complicazioni, ci sia da sperare molto della loro guarigione.

I medici però non possono dare ancora un assoluto e definitivo giudizio.

La città nostra è stata vivamente impressionata dal tristissimo fatto.

LETTERE GENOVESI.

Genova, 3 luglio.

LE PROVE DI UN MONUMENTO.

Non vi faccia ridere il titolo, pensando alle prove di illuminazioni famose di... Vattelapesca. Le prove del monumento a Vittorio Emanuele sono diventate necessarie. Gli illustri scultori Barzaghi e Pagani, ai quali è affidata l'opera, hanno posto il dubbio se piazza Corvetto sia o no adattata a questo monumento, ed il Comitato, impensierito di ciò, ha deciso, a scanso di ogni maggior responsabilità, di far prima una prova. Il dubbio se il monumento equestre possa star bene in piazza Corvetto nasce dalla configurazione della piazza, che pare non si presti molto a causa delle laterali pendenze e della mancanza di sfondo. A taluno dispiace questo intoppo, poichè sorrideva troppo l'idea di mettere Vittorio Emanuele in mezzo alla piazza con Mazzini e Garibaldi ai due lati; ma se la necessità estetica lo vorrà, bisognerà che anche loro si rassegnino. Or dunque gli scultori suddetti stanno facendo in gesso e cela un abbozzo del monumento; questo sarà posto in mezzo alla piazza; ognuno potrà giudicare coi proprii occhi dell'effetto del monumento e vedere col fatto alla mano se sta bene o no: dopo di che il Comitato deciderà. Come fare diversamente?

Vi terrò informati di questa vertenza *sui generis*.

***

MONUMENTO A GARIBALDI.

Il Comitato pel monumento a Garibaldi, radunatosi ieri l'altro, ha nominato a suo presidente l'on. Podestà.

Giorno, 5 luglio.

AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE MAGGIORE di S. Giov. Batt. e della città di Torino.

Ancora una trasformazione ha subito il Corpo d'amministrazione dell'Ospedale, e questa volta avvenne per parte dei consiglieri canonici del Capitolo metropolitano. Due di questi, cioè il canonico Gazelli ed il canonico Chicco, hanno rinunziato alla carica, e furono surrogati con i canonici Peyretti e Soldati, nominati dallo stesso Capitolo metropolitano.

Non è il caso di occuparci della ragioni che hanno potuto consigliare la rinuncia alli signori Gazzelli e Chicco. Bensì troviamo degni di plauso i due canonici suddetti, Peyretti di Cortanzone e cav. Nasi che rimasero fermi al loro posto, e non divisero le opinioni dei dimissionari, perchè in essi riconosciamo la virtù di saper governare anche con le leggi e coi regolamenti che al tempo sono opportuni, e l'intenzione di voler sempre meglio prosperare il più importante e necessario dei nostri pii stabilimenti.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

4, *ore* 1 **(sera)**.

Nelle alte sfere politiche si dice che sia desiderata la nomina del tenente-colonnello Barattieri a governatore di Assab.

Si vocifera pure che il conte Antonelli verrà inviato allo Scioa, e Gustavo Bianchi in Abissinia onde intraprendano le pratiche per attivare il commercio interno con Assab. *Ore 3,25 pom.*

L'on. Simonelli, segretario generale al Ministero d'agricoltura e commercio, parte stasera per Montecatini.

Tornerà a Roma venerdì.

L'ALLOCUZIONE PONTIFICIA.

Stasera l'*Osservatore Romano* pubblicherà il testo dell'allocuzione del Papa ai nuovi vescovi, pronunziata nel concistoro segreto di ieri.

Il discorso pontificio lamenta la scaltrezza e la potenza dei nemici della Chiesa intesi a combattere la religione, a rovinare le anime frapponendosi all'azione dei sacerdoti.

Deplora inoltre che molti vescovi attendano per mesi e per anni il regio *exequatur*, e siano destituiti d'ogni sussidio, costretti a ricoverarsi in casa altrui, esposti a vedere incriminati gli atti della episcopale giurisdizione, ciò che qualifica di indegnità.

Dice che questi fatti sono di gravissimo danno alla religione, e sono un'offesa alla libertà della Chiesa, un'oppressione, un'usurpazione, un abuso.

4, *ore* 9,10 *pom.* **(mattino)**.

Il Re partirà per Monza domani.

— Il dissenso avvenuto fra i ministri Zanardelli e Depretis è appianato. Il guardasigilli convocò per il 17 corrente la Commissione pel coordinamento del Codice di commercio, onde pubblicare il testo definitivo del progetto.

— L'on. Farini parte stasera per Saluggia.

Domattina i ministri faranno la solita relazione al Re al Quirinale.

— Fece impressione che il Senato abbia approvato il progetto sulla baia di Assab con 7 voti di maggioranza.

— Oggi all'udienza del processo per le malversazioni avvenute alla Biblioteca Vittorio Emanuele, l'onorevole Bonghi fece una lunga ed importante deposizione a favore degli imputati. Contestò la trafugazione dei libri.

— Oggi, alle 6 pom., ebbe luogo l'accompagnamento funebre dell'onorevole Ruspoli, deputato di Roma.

La funzione riuscì imponente.

Presero parte al corteo la truppa, il Municipio, molti deputati, l'Associazione costituzionale e gran numero di amici del defunto.

NOMINE MILITARI.

Il *Bollettino Militare* reca le seguenti disposizioni:

Brignone, tenente colonnello d'artiglieria all'Arsenale di costruzione di Torino, è messo a disposizione del Ministero della guerra.

Veroggio, generale, a disposizione del Ministero, nominato membro del Comitato d'artiglieria e genio.

11 tenenti commissari sono promossi capitani.

7 tenenti contabili sono promossi capitani.

Loreto, maggiore nell'arma dei Carabinieri (legione Roma), collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

138 sottotenenti di fanteria sono chiamati pel 15 luglio alla Scuola normale di Parma.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 4 luglio.

COMO, 4, *ore* 11 *ant.*

Armi di contrabbando.

Ieri sera in una cascina presso Cernobbio alcune guardie di finanza sequestrarono 50 rivoltelle e 30 fucili a retrocarica che erano stati introdotti in Italia di contrabbando.

MILANO, 4, *ore* 3 *pom.*

Una tragica corrida a Milano.

Stamane un toro, che veniva condotto al macello, appena fu giunto sul corso Vercelli, spaventatosi di non si sa che cosa, si diede alla fuga.

Nella sua corsa l'infuriato animale uccise un cavallo attaccato ad un carro, e rovesciò il veicolo ferendo alcune donne che vi stavano sopra.

Un giovane che tentò di arrestarlo ne ebbe rotta una gamba.

Venne infine arrestato presso la stazione della tramvia di Magenta da un vigile urbano che con un'arma tagliente gli falciò i garretti.

Due persone vennero ferite dai colpi di rivoltella tirati dalle guardie sul toro per arrestarlo.

(Agenzia Stefani).

Londra, 4. — Nel *Bluebook*, Granville, in data 25 maggio, spiega lo scopo della dimostrazione navale per proteggere gli interessi europei e l'autorità del Khedive.

Granville, in data del stesso mese, sottopone a Freycinet un progetto di dispaccio ai rappresentanti presso le Potenze. Dice che converrebbe invitare il sultano a sostenere il Khedive, mantenendo lo *statu quo* nell'Egitto, e limitandovi il soggiorno delle truppe turche.

Seguono altri dispacci di minore interesse.

Pietroburgo, 4. — I generali russi Colbass e Skobeleff sono arrivati. Dicesi che Colbass diverrà ministro della guerra, e Skobeleff dell'interno.

Londra, 4. — Il pacco scoperto a Kildwich conteneva i fuochi artificiali che dovevano servire in occasione della visita del principe di Galles a Bradford.

Alessandria, 4. — I ministri dichiarano che resisteranno all'intervento turco. Gli ulema dicono che la resistenza è giusta e legittima.

Mattino, 5 luglio.

ARMAMENTI IN FRANCIA.

PARIGI, 4, *ore* 5,11 *pom.*

Il *Paris*, giornale opportunista, annunzia che il Governo francese prepara una importante spedizione militare con destinazione in Egitto.

Vennero dati gli ordini di mobilizzare l'armata di mare preparando all'uopo i fogli di via a tre classi di marinai appartenenti alla riserva.

Il Governo ordinò pure che tutte le navi da trasporto siano allestite per prendere il largo.

Gli armamenti nei cantieri sono spinti con grande attività.

(Agenzia Stefani).

Sessa Aurunca, 4. — Elezione politica. — Petroni Francesco, voti 365, eletto; Di Lorenzo Giambattista, voti 330.

Londra, 4. — Il *Times* annuncia che la Porta fece una dichiarazione confidenziale all'Inghilterra, dicendosi disposta a partecipare alla Conferenza ed a spedire truppe in Egitto, sotto le condizioni indicate dalle Potenze. Il *Times* dice pure che parecchie Potenze consigliarono alla Porta di ordinare formalmente ai Arabi-pascià di andare il 5 corrente a Costantinopoli. Se Arabi obbedisce, il prestigio della Porta guadagnerà; se ricusa, il sultano avrà il diritto di trattarlo come ribelle ed agire come sovrano, non come gendarme dell'Europa. Se il sultano respingesse questo consiglio, la Conferenza delibererebbe un'azione a cui parteciperebbero parecchie Potenze.

Giorno, 5 luglio.

LONDRA, 5, *ore* 8 *ant.*

Ieri sera ebbe luogo, al Royal Italian Opera di Covent Garden la prima rappresentazione di *Velleda*, opera di Lenepven.

Le parti principali erano sostenute da Adelina Patti, da madama Valleria e da madamigella Stahl, dal baritono Cotogni e dal tenore Nicolini.

Questa prima rappresentazione fu un vero successo.

La Patti fu sublime nel grande duetto del quarto atto, e fu acclamatissima.

PARIGI, 5, *ore* 9 *ant.*

Mons. Czacki, nunzio apostolico, è moribondo.

PIETROBURGO, 5, *ore* 9,25 *ant.*

Teatro incendiato.

Ieri venne distrutto dalle fiamme un teatro d'operette situato nel giardino dell'Arcadia.

Il teatro era costruito in legno secondo lo stile russo.

Il fuoco si sviluppò verso le ore 2 pom. mentre gli artisti facevano la prova.

Un pompiere morì tra le fiamme. Finora è sconosciuta la causa che produsse l'incendio.

BERLINO, 5, *ore* 9,35 *ant.*

La *National Zeitung* afferma che gli ammiragli delle squadre francese e inglese davanti ad Alessandria chiesero ai loro Governi il permesso di bombardare la città, qualora continuino i lavori di difesa intrapresi dagli egiziani.

Il detto giornale spera che si impedirà alla Francia e all'Inghilterra un tale procedere pieno di pericoli.

Qui si parteggia per lo intervento italo-anglo-francese con mandato delle Potenze e lo si crede inevitabile.

— Il ministro Bitter ha abbandonato ufficialmente il Ministero delle finanze.

BRINDISI, 5, *ore* 9 *ant.*

Stamane gettò l'ancora in questo porto il regio avviso *Vedetta*.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4. — L'*Havas* reca: Assicurasi l'accordo completo degli ambasciatori sulle condizioni che si porranno domani all'intervento turco. Non si tratta ancora ufficialmente dell'intervento di truppe inglesi, francesi ed italiane, ma si crede che le Potenze si accorderebbero prontamente su questo proposito, se la Porta ricusasse il mandato. I giornali parlano di una leva straordinaria di marinai.

Costantinopoli, 4. — Persistono le voci di crisi ministeriale.

Parigi, 4. — Commissione del Senato sul divorzio: 6 contrari, 3 favorevoli.

La Francia propose alle Potenze di firmare pel 1° agosto una Conferenza per la protezione dei cavi sottomarini.

Londra, 4. — Si fecero molti arresti in Irlanda in causa dei recenti assassinii. Maclean di Gladstone per secondare l'urgenza al *Coercion bill*. I Parnellisti protestano contro l'esclusione dei membri che durante la discussione dichiararono il *bill* privo di forza, perchè ottenuto violentemente. I Parnellisti eccettuati quattro, lasciano la sala. (*Applausi*).

Hyeres, 4. — La squadra del Mediterraneo si è diretta per la Tunisia.

Alessandria, 4. — Ragheb-pascià invitò i controllori ad assistere alla seduta del Consiglio.

Roma, 4. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che al 30 giugno furono studiati 178 progetti di nuove ferrovie della lunghezza di chilometri 1755 e dell'importo di L. 384,743,185.

Londra, 4. — *Camera dei Lordi*. — Alla seconda lettura il *Bill* modificante la legge sul giuramento parlamentare, permettente la scelta di giurare o fare una dichiarazione, fu respinto con 138 voti contro 98.

Pietroburgo, 4. — Il teatro *Arcadia* è completamente incendiato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 4 luglio.

Votazione segreta dei progetti approvati ieri.

Approvazione dei seguenti progetti:

1° Spesa pel trasformamento delle cliniche di Napoli;

2° Concessione della ferrovia diretta Roma-Napoli.

A proposito di questo progetto, Manzoni raccomanda al ministro dei lavori pubblici di stabilire dei treni diretti, che abbreviino maggiormente i percorsi tra Milano, Genova, Torino e Roma.

Saccorini dichiara questo essere il pensiero del Governo tostochè le linee siano sistemate.

Si approva poi il progetto 3° Provvedimenti per Assab.

Si passa alla votazione segreta dei progetti approvati nella seduta odierna, che sono tutti adottati.

Quello per Assab ebbe 99 voti favorevoli e 32 contrari.

La riconvocazione si farà a domicilio, e levasi la seduta alle ore 5.

Borsa ufficiale, 5 luglio 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. del mese in cont. 89 05 07 1/2 10 — in liq. 89 20 1/2 17 1/2 1.c.

Corso legale 89 10.

Az. Banca Nazionale. C. del g. p. in cont. 2264.

Az. Banca di Torino. Cont. del m. in cont. 795 — in l. 793 50 l.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in liq. 321 l.c.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del m. in cont. 376 75.

Az. Credito Mob. ital. Cont. del m. in liq. 807 l.c.

Ore da 20 58 a 20 52.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	3 1/2 102 50	102 70	— —	— —
Svizzera	102 50	102 70	— —	— —
Londra	3	25 67 1/2	25 87 1/2	
Germania	4	125	125 1/2	

— **Cronaca.** — 5 luglio 1882. — La reazione incominciata ieri alla fine della Borsa, continuava anche alla sera. Ecco i corsi a cui si rimase alla riunione libera della sera:

— —, — —, 112 75, 89 25.

I telegrammi particolari poi dicono che la causa della debolezza è la probabilità sempre maggiore che sia ormai indispensabile l'intervento delle Potenze in Egitto.

Sembra però che se questo intervento si facesse di comune accordo fra le Potenze interessate e colla dovuta energia, le cose potrebbero essere presto ristabilite in Egitto e quindi la ripresa non tarderebbe a manifestarsi.

Sgraziatamente è questo accordo fra le Potenze che è per lo meno dubbio, e chi sa fino a quando si protrarrà questo stato di cose e quale ne sarà il risultato finale!

Ora 12.

Da noi oggi Borsa incerta, agitata, nervosa. Facilmente variabili i prezzi della Rendita. Per fine corrente si fece da 89 15 a 89 22 1/2. Si chiude in denaro a 89 20.

Per contanti 89 10, 89 05.

Banca Nazionale 2265 a 2260.

Mobiliare 606 a 605 ex-regia.

Banca Torino 795 a 795.

Banca Milano 600 nom.

Cartiere 395 a 385.

Banca Tiberina 295 a 295.

Credito Torinese 300 nom.

Unione Banche 323 a 321.

Banco Sconto 378 a 377.

ESTERO

Edoardo Desor.

III. (*Fine*).

Il triumvirato della scienza internazionale democratizzata — Il primo Congresso scientifico internazionale — Solo fides sufficit. — Il grido trionfante: Eppur si muovono! — Le anomalie dello spirito umano — A Nizza — Il testamento.

Neuchâtel, giugno.

(Dall'Eneja). — Il triumvirato naturalistico Agassiz, Vogt, Desor primeggia nel mondo scientifico, e la piccola città di Neuchâtel diventa un focolaio d'idee nuove, un centro luminoso d'onde partono scintille che rischiarano le tenebre in cui avvolgevasi ancora la storia del globo e dell'uomo.

Agassiz pubblica le sue *Ricerche sui pesci fossili*, poi la *Classificazione dei pesci fossili e viventi*. Karl Vogt va con Desor al polo Nord per studiare davvicino l'azione dei ghiacciai. Desor intraprende la storia delle montagne, degli animali, dell'uomo primitivo. Gli studi di paleontologia, di geologia, d'orografia, d'antropologia prendono un'altra direzione e danno vita alla biologia, cioè a una rivoluzione scientifica di cui Darwin è la più saliente espressione.

Questi tre *pionieri* percorrono i mari e i monti de' due continenti e raccolgono i grandi materiali per la ricostruzione scientifica del globo e dell'uomo.

Il Museo di zoologia comparata di Cambridge presso Boston è dovuto all'iniziativa ed alla sapiente direzione di Agassiz. L'impianto di quel Museo costò 1,800,000 franchi, frutto di oblazioni degli ammiratori d'Agassiz. L'illustre Karl Vogt è universalmente considerato creatore e maestro della paleontologia moderna; Edoardo Desor, il promotore degli studi dall'antropologia preistorica; per venti anni la cittadella di Neuchâtel è illustrata da questi tre luminari delle scienze naturali, ed è perciò ch'essa possiede le più belle e più ricche collezioni dell'Europa.

Le meravigliose scoperte di Luigi Agassiz, di Karl Vogt, di Edoardo Desor mettono sottosopra il mondo della scienza; i discepoli di Cuvier gridano all'impossibile.

— Chi non crede venga a vedere, e toccare con mano, — rispondè il triumvirato antropologico agli oppositori illustri, fra i quali Elie de Beaumont, Leopoldo de Buch, ecc. E gl'increduli vengono sulle Alpi, sul Giura, visitano i ghiacciai, le caverne preistoriche, le capanne lacustri. Vedono, toccano con mano e si convertono alla nuova fede paleontologica.

Da questo momento l'internazionalità, l'universalità, l'unità della scienza è proclamata; tutti i veri dotti si danno la mano e fondano il primo sodalizio da sè per naturale organizzione uscirà la fede, ragione dei popoli nella scienza, nel lavoro utile, nella pace con la libertà.

Incominciato a Neuchâtel, il movimento scientifico che dà vita all'antropologia e alla biologia oltrepassa gli angusti confini della Svizzera, e si stende a tutta l'Europa; diventando internazionale la scienza si democratizza e ne nascono i *Congressi*, primo embrione dell'ambizionato areopago intravveduto dai visionari precursori.

In un Congresso di archeologia tenutosi alla Spezia nel 1865, sulla proposta del chiarissimo prof. Capellini si decise la riunione di un *Congresso internazionale d'antropologia preistorica*, che ebbe luogo nell'anno successivo a Neuchâtel sotto la presidenza di Edoardo Desor. Queste riunioni, che hanno per iscopo la direzione degli alti studi, l'universalità e l'unità della scienza, si rinnovarono a Parigi, a Copenaghen, a Stoccolma ed in altre capitali, e sempre Desor vi apportava nuove scoperte, nuove deduzioni.

Spingendo i suoi studi e le ricerche delle epoche preistoriche nei laghi dell'Alta Italia, Desor fu condotto a studiare la natura del suolo delle pittoresche, fertili e ridenti contrade poste al sud delle Alpi, e scoprì che esse dovevano il loro rilievo ed il loro aspetto topografico attuale alle morene lì deposte da quei passenti cumuli che furono gli antichi ghiacciai; donde il nome di *parangone morenico* da lui dato a quelle pendici, vallate e pianure che formano l'ultima piega delle Alpi nevose, nome ora ammesso da tutti i geologi.

Così, dopo aver studiato e riunito insieme gli elementi, cioè i monumenti sparsi della scienza geologica, che valsero a stabilire approssimativamente il processo chimico della formazione del globo e le sue evoluzioni successive, di lì in poi Edoardo Desor rifà capo per capo la storia antropologica dell'*animale-uomo*, continuando le geniali tesi le involate, distruggendo la rivelazione, il miracolo, tutto quell'edificio che la superstizione, l'ignoranza, l'ipocrisia hanno innalzato contro la verità positiva.

Edoardo Desor, come tutti gli uomini illuminati, non negò nè affermò che Dio creatore di tutte le cose esiste: *sola fides sufficit*; la fede, sottraendosi all'analisi, sfugge alla scienza, e il sentimento religioso rimane un segreto della coscienza individuale, un fenomeno psicologico inerente alla natura dell'uomo: questo sentimento sarà tanto più pronunciato quanto meno l'uomo saprà spiegare a se stesso i fenomeni della vita animale, minerale e vegetale, o si indebolisce fino ad estinguersi di mano in mano che l'uomo penetra addentro nei segreti della natura.

Come ben dice il nostro simpatico rettore teologo Enrico Du Bois, non esiste alcuna contraddizione tra la biologia e teologia, perchè non esiste tra esse alcun punto di contatto: l'una ha la sua sorgente nella materia indistruttibile, l'altra nello spirito invisibile e imponderabile.

***

Con Luigi Agassiz e Carlo Vogt, Edoardo Desor ha cominciato coi ghiacciai col grido trionfante di Galileo: « *Eppur si muovono!* » ed ha dato per convincere i più increduli, confermando in primo con nuove scoperte e dando ai terreni erratici il nome di *paesaggi morenici*.

La vita di Desor, come quella di Agassiz, di Carlo Vogt, di Darwin, fu tutta viaggi, studi, osservazioni, esperienze. Se non ebbe il genio divinatore di Darwin, certo ebbe la intuizione scientifica, il fervore, la costanza di un apostolo convinto. Questa vita fu tutta impiegata a ricercare e riunire le prove delle sue induzioni, e vi riuscì come riescono retti coloro che, dotati d'ingegno e di mezzi, fortemente vogliono. Egli non ha detto l'ultima parola, come niuno forse la dirà, ma fu uno degli operosi ingegni che più fecero progredire la scienza spogliandola d'ogni artificio e popolarizzandola nell'interesse ben inteso dell'umanità.

***

Ma vedete bizzarria, incongruenza dello spirito umano! Quell'uomo che aveva veduto coll'occhio della scienza fino nelle viscere della terra, quell'uomo che aveva sorpreso il segreto della natura, lacerato il velo dei secoli preistorici, che solea inoltrarsi nelle eteree e ridenti regioni dell'infinito, non seppe resistere alle seduzioni della lode, alla tentazione di diventare un uomo politico, di gustare il frutto proibito del potere in una repubblica di centomila cittadini!

E fu deputato, consigliere di Stato, presidente del gran Consiglio e capo di un partito d'opposizione! dopo esser disceso dal seggio presidenziale fino a non rappresentare più che una minoranza composta d'elementi eterogenei, discordanti, retrivi. Almeno ci avess'egli saputo dire la differenza che passa tra l'uomo delle caverne e certi *deputati* antidiluviani!

Qu'aller-vous faire dans cette galère? avrebbero dovuto dirgli i suoi troppo zelanti amici.

Misurate la distanza che esiste tra l'uomo delle caverne o l'uomo delle capanne lacustri e avrete la misura dell'abisso che separa un uomo di scienza da un uomo d'affari. Noi che abbiamo visto Gioberti, Lamartine, Cavour alle prove, non possiamo che sorridere vedendo Desor alla tribuna, sui giornali schermirsi, dibattersi come un pulcino nella stoppa, contro i mascherati della politica, lui che di politica ne sapeva quanto io di psicologia teologica.

E Desor, come un pesce fuori dell'acqua, perdè il suo tempo in discussioni e battibecchi indegni di uno scienziato, e sciupeggiò gli ultimi anni della sua vita per aver voluto mischiarsi negli affari volgari di quello che Guarnacci chiamava « assito maledetto. »

***

Se mi consolava ricevendo nel suo *Cadre des Cambes Varin*, posto a 5000 piedi sopra il livello del mare e circondato da druidiche foreste di pini, d'abeti, di faggi, gli uomini più illustri del tempo: Liebig, sir C. Lyell, Wohler, Dowe, Schönbein, Wirchow, Lesly, Parker, Whitney, Vogt, Martins, Schimper, Mellochott, Studer, Merian, Escher de la Linth, Capellini, Stoppani, Pigorini, Gozzadini, Zannoni, ecc. ecc., i cui nomi sono incisi su quegli alberi secolari, accanto a quelli di altri non meno celebri nel campo della politica, in mancanza del grande che formano un libro d'oro detto *Album des Cambes Varin*.

E. Desor non ebbe tempo di prender moglie: chi molto pensa, poco ama, il complesso non è l'amplesso, nè il focolare allumina; l'uomo dotto non sa far la corte alle donne galanti; pel naturalista l'uomo è maschio, la donna femmina, e nulla più: diversi di sesso, ma eguali dinanzi alla natura. Io non giurerei però che Edoardo Desor non ammiratore di Aborigeno e divoto di san Luigi Gonzaga; anzi credo avesse come Don Abondio, una Perpetua tutta lingua e tutta cicche, che spadroneggiasse in casa mentre egli tuonava in tribuna.

Negli ultimi anni di sua vita, dal 1870 fino alla morte avvenuta nel primo semestre dell'anno corrente, egli aveva preso stanza abituale a Nizza, ove, nel mentre lottava contro una fatale malattia che doveva condurlo al sepolcro, attendeva allo studio dell'orografia e della geologia del litorale mediterraneo pubblicando i risultati delle sue ricerche nel Bollettino della Società Elvetica di scienze naturali, di cui fu uno dei fondatori e dei più attivi collaboratori. Come la sua fortuna voleva da Neuchâtel, volle, morendo, ritornasse alla sua sorgente e sopratutto che servisse a scopo scientifico. Fatti alcuni lasciti di poca entità ai parenti, amici e famigliari suoi, Desor legò la sua biblioteca, la sua collezione, il suo patrimonio, trecentomila lire circa, alla città di Neuchâtel, con obbligo di conservare ed accrescere la collezione geologica, zoologica e d'antropologia preistorica del Museo di Neuchâtel, già sì ricco pei doni di Agassiz, maestro e mecenate di Desor. Il corpo suo volle sepolto civilmente nel vecchio castello di Nizza, in faccia al mare, testimonio e complice del suo amore per la natura.

L'AUTOPSIA DI GUITEAU.

Un dispaccio da Filadelfia al *Times*, in data 2 luglio, dice:

La relazione dei chirurghi sull'autopsia di Guiteau non è ancora stata pubblicata, ma una relazione non ufficiale dice che il cervello dell'assassino aveva un aspetto normale e sano. Era alquanto più pesante della media, giacchè pesava 49 oncie e mezzo. Tutti gli altri organi apparivano sani, meno la milza che era molto allargata e pesava 15 oncie. Il dottor Hiss dice che molti punti del cervello mostrano un buono e sano sviluppo mentale e fisico. V'era un leggiero raggrinzamento dell'corta presso il cervello. Nell'impiccagione il collo non s'è spezzato, come i chirurghi avevano dapprima supposto, ma si fu rotto del muscolo sterno-cleido-mastoide da ambi i lati ed anche della membrana tiroide. La morte fu cagionata dal soffocamento. Al cadavere verrà data sepoltura privata quest'oggi nel cimitero presso le forche. L'imbalsamazione sarà soltanto temporanea, perchè la famiglia trasporterà altrove le spoglie.

ITALIA

LETTERE NAPOLETANE

Napoli, 3 luglio.

Sarebbe mi un deputato.

(N. Lazzaro) — Dei miei dispacci sapete già di questo triste fatto che fa impermalire vivamente la nostra cittadinanza. Il barone Domenico Sebasti di Santa-Croce era molto conosciuto, perchè educato in Napoli, sebbene tarantino di nascita; egli era stato guardia del corpo del re Ferdinando e si ritirò appena terminato il suo tempo; anzi si ritirò in provincia, ove non tardò a venire in uggia alla polizia borbonica per i suoi modi franchi e leali.

Venuto il nuovo ordine di cose, il Sebasti, che si era dedicato ad affari bancari, fu eletto consigliere comunale; credo fosse anche sindaco di Taranto per un certo tempo, poi deputato. Nelle elezioni del 1876 fu vinto dall'on. Carbonelli, ma riprese il suo posto nelle elezioni dell'80, ed attualmente rappresentava il Collegio di Taranto.

Da più tempo parlavasi di dissesti finanziari in cui era caduto, ma poi parve rialzarsi e fondò una Banca Tarantina, la quale andava discretamente; probabilmente però a detrimento della fortuna particolare del direttore, che tentava ad averla su per scopi politici ed influenza elettorale. Dalle lettere trovate sul cadavere, due dirette a due intimi amici ed una terza alla moglie, risulta chiaro il movente del suicidio.

I suoi creditori lo minacciavano di scandali che lo avrebbero irremissibilmente perduto, e ieri era la giornata fatale in cui scadeva la proroga accordatagli.

Il Sebasti aveva delle antiche relazioni d'affari con una signora francese, certa madame Berthier, milionaria; pare le si fosse diretto invocandone l'aiuto e ricordate la data fatale.

Ieri l'altro è stato egli ritorna da Roma e va a dimorare in casa d'un amico, il signor Raffaele Santorita, presso il quale faceva indirizzare le sue lettere; non trova nulla da Parigi ed invece nuove minaccie dei creditori. Aspetta la posta di ieri mattina, e neanche ieri gli arriva nulla: la sua posizione si fa critica; si reca in mille nove alla ferrovia e vuole che vedesse partire alcuni creditori; la lotta in lui dovette essere terribile perchè lo si è trovato con il pollice reciso. Certo è che mentre il treno partiva egli si recò nella sala di aspetto di prima classe, che era deserta, perchè i viaggiatori erano già saliti, e, sedutosi sopra un divano, impugnò una rivoltella e si sparò un colpo nell'occhio. La palla traversò il cervello e si fermò sotto la pelle della fronte, formando una protuberanza visibilissima.

Nel rumore causato dalla partenza del treno nessuno si accorse del triste caso. Molti non udirono neanche la detonazione, altri non ne fecero caso e fu solo quando, partito il treno, i guardiani si recarono a far pulizia, che trovarono il cadavere.

Chiamato il capo-stazione, questi fece avvertire le Autorità, che accorsero immediatamente; la salma venne deposta in una stanza e vi restarono a guardia un carabiniere ed una guardia di P. S. Gli effetti furono notati e si chiamarono gli amici cui erano dirette le lettere. Nel portafogli si rinvennero 73 lire.

La voce del suicidio si sparse subito per la città; giunse anche il banchiere commendatore Gallotti; questi dopo aver saputo la triste notizia si mette ad aprire le lettere pervenutegli con il corriere del mattino, e fra le altre ne trova una della nominata signora Berthier, nella quale gli si diceva di porre a disposizione del barone Sebasti la somma di lire centoventimila.

Figuratevi come restasse!

Il Sebasti era un bell'uomo, alto, gentile nei modi ed elegante nella persona; ha militato sempre con il partito moderato, e lo si poteva dire un gentiluomo a modo. Lascia una vedova, un figlio e due figlie già maritate. Aveva circa 55 anni.

Oggi gli si faranno i funebri, a meno che la famiglia non voglia far trasportare la salma a Taranto, cosa che non credo, giacchè nella lettera diretta alla moglie egli le dà il consiglio di lasciare quella città.

***

Ancora i profughi dall'Egitto.

Ed a parte questo triste e compassionevole caso, che ferma il dispiacere di quanti conobbero il Santa-Croce, la cronaca della città si riduce a ben poco. Continuano a giungere dall'Egitto piroscafi pieni di profughi. Ieri fu la volta del vapore *Persia* della Società Florio-Rubattino. V'erano a bordo circa 500 fuggiaschi e molti mancanti d'ogni necessario; di essi sbarcarono in Napoli 150, gli altri proseguirono per Livorno e Genova. Degli sbarcati sapemmo che i monaci lazzaristi e le suore della carità sono tutti partiti e che la miseria è grande sia al Cairo che ad Alessandria. Assicurano pure che nel massacro degli 11 giugno furono uccise poche donne, ma prima di ucciderle i rivoltosi mozzavano loro le orecchie e poi le sventravano. È tutta una storia che fa raccapricciare.

Si aspettano altri fuggiaschi e da loro sapremo certamente le ultime notizie, che ai certo non saranno belle.

***

Il *Faust* al Sannazaro.

Ieri sera avemmo la prima rappresentazione del *Faust* al Sannazaro. Malgrado la picciolezza del teatro, che mal si presta a spettacoli simili, malgrado un'incertezza nell'orchestra, diretta dal valente maestro Sebastiani, incertezza dovuta alla mancanza di concerti, io mi piacqui e constatare un successo, ed esso è dovuto specialmente alla signorina Bulicioff, una simpatica ed egregia artista, che certo già conoscete ed avete applaudita. Essa è un'ottima *Margherita*, e certamente è stato una cortesia di aver accettato di cantare per poche sere al Sannazaro. Le si fece ripetere con grandi applausi la bellissima romanza dei gioielli, ed in fine ebbe una vera e meritata ovazione.

Le furono compagni la signora Rossi-Di Luggo, ottimo mezzo soprano, che ha il torto di non voler uscire da Napoli; il signor Figner, un ufficiale di marina russo che vuol darsi all'arte, e debuttò nella parte di *Faust*, dimostrando che farebbe meglio di ritornare al mare; il baritono Fajella, un mediocre *Valentino*, ed il basso Villani, un eccellente e convenzionale *Mefistofele*.

***

Compagnia Fiorentino.

E per chiudere vi dirò che ieri, nelle sale del Circolo del commercio, l'egregio avvocato cav. Fiorentino, consigliere municipale, tenne una seconda brillante conferenza sul tema: *Bisogna e previdenza*. Il valente oratore, che si è dedicato allo sviluppo ed al progresso materiale delle classi popolari, parlò ad un pubblico numeroso e scelto che spesso lo interruppe, ed alla fine lo applaudì come si meritava.

DAL PIEMONTE

Cuneo. — *Per l'agricoltura e per le scuole.* — Ci scrivono:

L'Organe des Mines, di Parigi, uno dei più importanti organi dell'industria francese, pubblicava testè i più importanti brani di una lettera diretta dall'ing. Alessandro Arnaud, presidente del Comizio agrario di Cuneo, al barone ingegnere Mario di Vauthelerot, ben noto per i suoi studi sulla ferrovia Cuneo-Ventimiglia, e pei suoi progetti per un nuovo valico delle Alpi per la valle d'Aosta.

In quella lettera l'ing. Arnaud invitava il barone Vauthelerot ad interporre i suoi buoni uffici presso i Comizi agrari francesi per promuovere relazioni internazionali d'amicizia per mezzo dei Comizi dei due paesi, e combinava per proporre il reciproco scambio delle pubblicazioni; — proposta che era già stata fatta alle Associazioni agricole di Spagna, che vi avevano aderito.

L'ingegnere Arnaud voleva in quella lettera dimostrare che lo scopo dei Comizi agrari non deve limitarsi a migliorare le condizioni materiali dei nostri paesi, che essi debbono anche esercitare un'azione di civiltà, e procurare, nella misura delle loro forze, di cancellare le sconvenienze dell'arrogante spirito di razza latina.

Lo scambio delle pubblicazioni fra le Associazioni agricole d'Italia, Francia e Spagna veniva in questo senso uno dei più efficaci mezzi perchè i tre popoli abbiano a conoscersi reciprocamente, creando nuovo legame di stima e d'affezione fra le classi agricole dei tre paesi, classi che hanno tanta importanza nelle relazioni politiche internazionali.

L'appello dell'ing. Arnaud veniva dall'*Organe des Mines* calorosamente raccomandato agli agricoltori francesi, con parole alte a farne comprendere l'importanza.

La lettera dell'ing. Arnaud mostrava dunque che i Comizi agrari possono essere strumento di civiltà e di affratellamento dei popoli.

Ma, lasciata per ora da parte la lettera dell'ing. Arnaud, la quale prova quanta stima egli goda già all'estero, lasciati da parte i vantaggi internazionali, non si deve dissentire intanto come i Comizi possano essere causa di prosperità al nostro paese.

L'ingegnere Arnaud è uno degli uomini che credono di più all'iniziativa individuale, alla attività libera e spontanea dei privati, sia che agiscano ciascuno per proprio conto, sia che operino associati. Egli merita lode perchè è fra quelli che, pieni di fiducia e di buon volere, meglio si adoperano per promuovere l'agricoltura e l'educazione nazionale. Come presidente del Comizio agrario, come direttore del *Bollettore cuneese*, egli intende, con nobili studi e indefesse fatiche, a introdurre nei terreni del circondario cuneese tutte le migliorie che esso può comportare, a rendere sane e pulite le abitazioni dei contadini, che ora sono troppo spesse cause d'infermità e di debolezza, a migliorare le condizioni economiche, intellettuali e morali della classe agricola insegnandole in forma popolare le osservazioni più pratiche, più utili e positive, inculcandole il sentimento della dignità, l'amore della famiglia, del lavoro, del risparmio. Basta leggere la raccolta del *Coltivatore cuneese* o la *Stremma ligureria per la Provincia di Cuneo* per conoscere quanto intelligente e proficua sia questo apostolato.

Eppure, chi lo crederebbe? Quest'uomo nella sua città è combattuto da tali, che vorrebbero, direi quasi, farlo cadere in discredito nella sua città, pel bene della quale egli ha fatto tanto.

Cuneo dovrebbe aprir bene gli occhi e conoscere quali siano i suoi veri amici. In una città, il cui Municipio paga col denaro pubblico il divertimento dei privati e dei ricchi, sopra per qual ragione nulse l'Arnaud a sostenere lotte e ad essere combattuto? Perchè egli, alieno dalle spese di lusso e nemico delle dannose e delle ingiuste, lavorevole invece alle necessarie ed alle più utili, si adoperò acchè nuovo accioccolo alle scuole elementari di Cuneo fosse provveduto con un locale che non facesse a pugni colle regole più inconcusse dell'igiene.

Che cosa può sconvenire che una scuola elementare cui poco adatta al grande numero di scolari che la frequentano? E quando i ragazzi crescerano su malaticci, anemici, rachitici, scrofolosi, provvederanno forse alla loro salute le migliaia di lire che si spendono dal Municipio pel teatro Civico?

E come dunque soddisfa il Municipio alle esigenze ed allo zelo della buona popolazione di Cuneo, la quale, prima ancora che fosse sancita la legge dell'istruzione obbligatoria, traduceva in atto ciò in essa si prescrive?

È sperabile che i buoni Cuneesi, nelle prossime elezioni comunali, mostreranno che non sono avversi al migliore e più efficace dei progressi, quello cioè che si riferisce alla salute e all'educazione de' loro figli.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Notizie varie.

Ieri (4) il Comitato esecutivo ha diretto alla LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, il ministro delle finanze ed il ministro di agricoltura, industria e commercio il telegramma seguente:

« Raccomanda nella scorsa aprile petizione per concorso Stato all'Esposizione 1884, Comitato non cessò dal rinnovare istanze, uffici.

« Addì 26 scorso giugno ventidue onorevoli deputati annunciarono formale impegno Ministero scrivere presidente Comitato proposta riguardo detto concorso.

« Attesa urgenza stabilire piano definitivo, prega, implora desiderata necessaria risposta.

« *Il presidente*
« Firmato: L. Pesenato. »

Nel bollettino del giorno 3 della *Tribuna*, corrispondenza romana che si pubblica in francese, viene accennato al Consiglio dei ministri del giorno 3, e, a proposito dell'Esposizione di Torino, si legge quanto segue:

« In questa seduta privata i ministri hanno deciso di accordare alla città di Torino per la sua Esposizione nazionale la somma sovvenzione di cinquecento mila lire che è stata accordata a Milano l'anno scorso. Dietro le osservazioni di S. E. il comm. Berti, che insisteva per una più forte somma, la maggior parte dei ministri ha espresso l'avviso che si accorderebbe a Torino l'autorizzazione di una grande lotteria, a cifra anche superiore a quella di Milano, se si fosse domandata. — Crediamo che Torino *ci comprenderà*. »

Che sia proprio così?

Reati e pene

O l'amore, l'amore è un...

Il primo amore, per l'uomo è un delirio, una malattia; per la donna, una semplice civetteria. Per l'uomo è l'irrompere violento dell'adolescenza nella vera giovinezza del pensiero e dell'amore, è il battesimo della virilità. Per la donna è l'affermazione della propria bellezza, della propria potenza ammaliatrice; è vanità di se stessa, perchè apprende per la prima volta quanta influenza possa esercitare sull'uomo. Sogna infatti avventure, che si suicidano d'amore, ed il primo amante d'ogni ragazzina che si rispetti, deve essere affetto... da qualità poetiche, perchè altrimenti egli non è completo. Un « t'amo » detto in versi, magari sbagliati, cosa voleta, è più tenero d'un « t'amo » detto in prosa volgare.

***

Oh se quello studentino di liceo lo ragazzo sapessero imbrodolarlo nel latte e miele e vestirlo da poggio Fermando, quanto lo amerebbero di più! Quante volte si farebbero guardare negli occhi per sentirsi dire che sono *tanto belli!*

Nel primo amore (che, come la rosolia, si passa quasi sempre prima dei diciott'anni) l'uomo delira febbricitante per troppo impulso di sangue; la donna, per primo impulso di vanità donnesca. Per entrambi è una malattia, una rivelazione di piaghe ignorate della vita, per le quali si parte e dove poi si vive ramingando disillusi e sconfortati.

***

— E questa è massima giudiziaria?

— No, è definizione di rassegna; la rassegna viene adesso.

Grassi Sebastiano, giovine sui 19 anni, e Filippa Giovannina, di 14, entrambi di Montegrosso d'Asti, si amavano di un primo amore. Egli godeva nel dire alla sua bionda (era bionda, sapete) Giovannina: « Come sei bella! » ed essa godeva tanto tanto a sentirselo dire.

Si ripetevano le stesse cose per un anno; ma poi Sebastiano pensò che era tempo di cambiare i tasti, e decise di sposarla. Ne parlò con la ragazza, ed essa si trincerò dietro il papà, dicendo: « Se papà vuole. » Il papà, che non aveva tante fregole per il capo, e che avrebbe votato più meliga nel magazzino dello sposo, che amore nel di lui cuore, gli rispose chiaramente che la sua figliuola valeva più emine di grano di quante egli ne avesse in magazzino; e glie la negò recisamente.

***

Sebastiano se ne accorò, e per distrarsi si diede al gioco. Però di tanto in tanto si sentiva tirato dalla forza magnetica della sua Giovannina, e tutte le sere finiva per dare una capatina, nella stalla dove essa ordinariamente riceveva, in presenza della mamma, alcuni giovinotti di conoscenza della famiglia, che le facevano due righe di corte.

Sebastiano se ne moriva di gelosia, e avrebbe volentieri dispensato quattro cazzotti ai suoi rivali; ma bisognava bene frenarsi, perchè uno di casa Grassi non doveva fare scioccherie. E non basta; quei cattivi seminavano zizzania nel cuore di essa contro di lui, rifercendole quanto Sebastiano scrupolosamente perdeva al gioco.

— Giuoca per distrarsi, — diceva la ragazza quasi soddisfatta. — È innamorato di me come un gatto.

In una delle sere di febbraio, come al solito, dopo aver incespicato in tutte le pietre del paese, Sebastiano finì per dar di naso nella stalla del padre di Giovannina.

Qui vi entrebbe un dialoghetto amoroso. Mi raccomando a voi, gentili lettrici, fatelo per me, chè io non sarei buono, perchè ho perduto l'abitudine di farne.

Dopo poco giunsero nella stalla due giovanotti del paese, poi entrò la maestra di scuola e fra tutti si cominciò la conversazione.

La maestra parlava di Epaminonda e del provveditore agli studi, Giovannina filava..... e filava anche un poco d'amore coi due nuovi arrivati per far ingelosire Sebastiano. Essa si lasciava cadere il filo di mano per farselo raccogliere da quei due babordi. E il muso di Sebastiano allungava, allungava, allungava. D'un tratto si levò e andò a sdraiarsi in un angolo buio della stalla, ed ivi a lungo mordè... la paglia, mascherando il resto.

***

Alle 11 la madre di Giovannina li pregò tutti di andarsene, perchè l'ora era tarda.

Sebastiano uscì senza salutare.

— Oh il rustico! — disse tra sè Giovannina, — che cosa gli ho fatto?

La donna grulla, poi dopo di aver accompagnati del grullo che ha dato.

Sebastiano poco dopo ritornò col pretesto di cercare il suo coltello perduto sotto alla paglia.

Appena entrato estrasse una pistola e scaricò un colpo a bruciapelo contro la faccia di Giovannina, dicendo:

— Io dunque giuoco alle carte?...

La pistola era carica di pietrazze e la ragazza fu colpita in piena faccia.

Egli scappò. All'indomani mattina passò per sapere nuove di essa, e quando seppe che era stata colpita gravemente, che era sfigurata di faccia, e che avrebbe perduto un occhio, carlcò di nuovo la pistola di pietrazze e si sparò sotto il mento.

***

Giovannina e Sebastiano rimasero alcuni mesi a letto. Egli guarì perfettamente; essa rimase sfornata e priva di un occhio.

***

Sebastiano venne arrestato e si istruì contro lui procedimento.

Giudicato in primo giudizio dal Tribunale di Asti, fu condannato a tre anni di carcere.

Portata la causa in appello, fu dalla Corte di Casale confermata la sentenza.

La ragazza nei due giudizi ora parte civile, e la rappresentava l'avv. Cocito.

La difesa in primo giudizio era sostenuta dall'avv. Rossi, in appello dall'avv. Oggero di Casale.

La ragazza ebbe l'indennizzo dei danni;

— Ritornato fra otto giorni, — aveva detto: — vedrò.

Questi otto giorni li aveva impiegati a fare un'inchiesta sulla vedova del colonnello, e, cosa assai straordinaria, meravigliosa per lui, aveva trovato che quella madre che veniva ad offrire sua figlia era realmente la vedova d'un soldato che aveva lasciato un nome onorato nell'esercito. Ma benchè si sia la vedova d'un uomo onorevole non ne consegue che si sia onorevoli essi stessi. Era una avventuriera in tutta l'espressione della parola la baronessa della Ricotière, o, il peggio, un'avventuriera invecchiata, che non aveva altra risorsa che di speculare sulla beltà della figlia. Quanto a questa figlia non era che una bimba, nient'altro che una bimba. A questo proposito le informazioni prese erano precise: e ciò che lo rendeva verosimili era la stessa età della fanciulla che non aveva che tredici anni e non quindici come poteva far supporre il suo precoce sviluppo. Inoltre era intelligente, d'umore gaio, di facile carattere, sommessa, docile: precisamente le qualità che voleva lui in una donna; e per giunta certe promesse che davano la certezza che a venticinque anni avrebbe posseduto una bellezza nobile e corretta, precisamente quella bellezza decorativa che egli aveva sovente vagheggiato.

(*Continua*).

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo
di
ETTORE MALOT

PARTE PRIMA.

II.

Gripat lasciava una vedova con due figli — un maschio ed una femmina oggidì adolescenti, ma non ancora maggiori d'età — il figlio di diciott'anni, la figlia di sedici.

Benchè non fosse stato mai un uomo sentimentale, tuttavia il matrimonio che Gripat aveva voluto fare era stato di sentimento, — se non altro in questo senso, che quella ch'egli aveva sposato non gli aveva apportato in dote che una grande bellezza ed alcune qualità particolari. Aveva quarant'anni al momento in cui colei che doveva diventare sua moglie si era trovata sul suo cammino e in cui, vedendosi sul punto di fare veramente una grossa fortuna, pensava tratto tratto, quando la fobbre degli affari gli lasciava qualche istante per pensare a sè, di aggiustare la seconda parte della sua vita in maniera che avesse ad essere diversa da quello ch'era stata la prima. Perchè non avrebbe potuto avere una moglie? dei figli? una famiglia? Poteva ormai pagarsi queste cose e cominciava a sentirne il bisogno. Di già da un bel pezzo ne aveva abbastanza dei sofà troppo corti dei gabinetti particolari, e delle salse troppo sapienti dei ristoranti alla moda. Una moglie, una casa, una famiglia avrebbero fatto di lui un uomo posato, un ben altro uomo dal *boléro* ch'era sempre stato sino allora. Sarebbe stata la base di un nuovo modo di essere: l'uomo e la fortuna sarebbero andati di pari passo.

Ma quando pensava così, si diceva altresì che bisognava che questa moglie si fosse guardata dal dargli impacci nè nei suoi gusti, nè nelle sue idee, nè nelle sue abitudini, e pensava che la donna la quale potesse realizzare tutti questi suoi desiderii sarebbe stata difficile a trovarsi.

Che avesse denari non gliene importava, dacchè egli era abbastanza ricco per due; ma, all'incontro, bisognava ch'essa fosse bella, anzi bellissima, d'una bellezza decorativa, tale da formare, per dir così, un decoroso fantoccio che mettesse in bella mostra i gioielli ed i tesori di cui egli l'avrebbe caricata; bisognava ch'essa fosse giovane, anzi giovanissima, per meglio adattarla alla sua indole; bisognava che fosse d'umor gaio, facile di carattere, intelligente, istruita, punto pettegola, pieghevole, sottomessa, docile; finalmente bisognava pure che fosse dotata di certe qualità native ch'egli amava, e che nello stesso tempo fosse atta a incontrare certi vizi che per lui erano indispensabili.

Quando avesse incontrata questa meraviglia, volentieri si sarebbe arrischiato al matrimonio.

Ma l'avrebbe incontrata?

Gripat non aveva il tempo di cercarla. Eppoi, supposto anche che avesse avuto il cavicchio di trovarla, essa avrebbe avuto una famiglia senza dubbio, un padre, una madre, ed egli era troppo sincero con se stesso per non confessarsi che quel padre e quella madre non l'avrebbero accettato per genero; il mondo è tanto pieno di pregiudizi e di sciocchezze! ed egli non era uomo da sopportare le obbiezioni; i pettegoli e gli imbecilli lo insospettivano. Se gli bisognava dare spiegazioni, perorare, difendersi, rigettare certe accuse, fare l'ipocrita, addio matrimonio.

Un mattino, attraversando la sua anticamera, aveva visto seduta, in un'altra, una donna da quarantatrè a quarantacinque anni, che mostrava tutto l'insieme di un'avventuriera imbellettata, appassita, cincischiata, in abiti pretensiosi, e presso a lei una ragazza dai quattordici ai quindici anni, così bella che, a dispetto della acconciatura miserabile e ridicola nella quale era affagottata, Gripat si era dovuto arrestare un momento per guardarla. Allora la madre, alzandosi con vivezza, gli era venuta incontro con frasi studiate, e con nobiltà di accento gli aveva chiesto qualche momento di colloquio « brevissimo, cinque o sei minuti, » giacchè essa sapeva troppo bene i grandi affari che l'occupavano perchè volesse abusare del suo tempo. Egli l'aveva intromessa, ma senza risponderle direttamente, indirizzandosi alla figlia piuttosto che alla madre.

Non era precisamente un colloquio quello che la madre domandava, era un soccorso, o piuttosto; com'essa stessa diceva, un imprestito. Un soccorso! Piuttosto che domandarne mai uno, avrebbe amato morire, mentre invece non si sentiva punto imbarazzata a venire a proporre un affare ad un capitalista.

La cosa era ben semplice; sua figlia non era soltanto una meraviglia di bellezza, — che è già qualche cosa in questo mondo, non è vero? la più bella dote, la più ricca che una donna possa ricevere, essa la possedeva per grazia di Dio; — ma essa per giunta aveva ricevuto una voce... ma una voce straordinaria, prodigiosa; disgraziatamente... Dio buono! meglio valeva essere franchi: povertà non è peccato, anzi, al contrario; disgraziatamente, dunque, i mezzi mancavano per continuare gli studi necessari e completare mercè il lavoro quello che la natura aveva così generosamente donato. Ora appunto questi mezzi veniva a chiedere al finanziere famoso, ch'essa sapeva essere uomo altrettanto intelligente quanto ardimentoso, così generoso come illuminato, un amico delle arti.

Queste litanie al finanziere erano durate lunghe, e s'erano conchiuse colla preghiera d'anticipare i fondi necessari all'educazione e allo sviluppo di quella voce splendida.

Operazione eccellente e di riuscita sicura, che offriva tutte le garanzie possibile desiderabili, e i cui vantaggi per chi l'avesse accettata saltavano agli occhi di per sè: in un prossimo avvenire, che si poteva quanto prima fissare, Coletta avrebbe guadagnato 500,000 lire all'anno; e di questa somma avrebbe lasciato un tanto per cento a pro di colui che avrebbe reso possibile il guadagno. Era dunque un affare quanto mai sicuro. Per di più era una buona azione che salvava dalla miseria... Dio buono! lo si poteva ben dire: povertà non è peccato, anzi, al contrario... la vedova e la figlia d'un soldato morto in servizio del proprio paese, il colonnello barone della Ricotière.

Gripat aveva ascoltato poco questo discorso recitato con tono patetico dalla madre, ma aveva attentamente scrutata la figlia. La sarebbe davvero una cantante straordinaria? Non ne sapeva nulla, e, del resto, poco gliene importava; ma ad ogni modo ciò che si vedeva in quella ragazza prometteva realmente una meraviglia di bellezza, come diceva la signora della Ricotière.

Quest'osservazione l'aveva colpito. Invece di metterle alla porta poco pulitamente, come non avrebbe mancato di fare se quella piccina fosse stata un figuro, egli a

qua qual somma può compensare una donna dei dolori e degli strazi morali per la bellezza perduta?

TOSA-RASA.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 5 luglio.

✻ **Licenze liceali.** — Giorni memorandi questi per gli studenti che si licenziano dai Licei! È la licenza liceale è infatti un vero Scilla e Cariddi, meno solo men duro dalla vista dell'oceano universitario che si spiega al di là con tutte le sue dolci lusinghe! Fortunato fortunati e giustamente orgogliosi quei giovani i quali, mercè la legge Baccelli, avendo nei tre anni di corso ottenuta la dovuta media di punti per ogni materia, sono rimasti a scivolare sopra le strette sulle all'alla licenza d'onore.

Stamo lieti di poter segnalare alla pubblica lode ed allo stimolo dei compagni i nomi di questi giovani che nel due Licei di Torino riportarono questa licenza.

Essi sono:

LICEO GIOBERTI
(in ordine di merito).

Signori: Govone Uberto d'Alba — Bonavera Francesco d'Oneglia — Rossi Teodoro di Chieri — Rossi Cesare di Chieri — Pasquini Alessandro di Torino — Vigliani Luigi di Torino — Curadelli G. di Canelli.

LICEO CAVOUR
(ordine alfabetico).

Signori: Barale Domenico — Bonettini Carlo — Bertini Giuseppe — Bianchi-Crema Francesco — Dario Giuseppe — Ferreri Luigi — Giordano Edoardo — Goffi Francesco — Pessora Augusto — Pellissier Francesco — Riva Scipione — Scevola Edoardo — Tivoni Giovanni — Voglio Quinto.

Mentre questi bravi giovani stanno già godendo le meritate vacanze, i loro compagni non compresi nelle licenze d'onore stanno guadagnandosi quelle di promozione mediante gli esami. Ad essi mille sinceri auguri di esito, e coraggio!

Gli esami di licenza hanno cominciato lunedì, 3. Il primo tema inscritto, come di consueto, era il componimento italiano. Si sa che, in ossequio ai nuovi regolamenti, la scelta degli argomenti da svolgersi negli esami scritti è in ciascun Liceo lasciata alla sorte dentro certi limiti e adempiute certe formalità.

Ai candidati del Liceo Cavour toccò svolgere il seguente tema:

« Il Divino poeta dichiara come la giustizia non debba essere nel labbro, ma nel cuore, proverbiando i suoi fiorentini laddove dice: (capo VI, *Purgatorio*):

Molti han giustizia in cor, ma tardi scocca
Per non venir senza consiglio all'arco,
Ma il popol suo l'ha in sommo della bocca. »

Ai candidati del Liceo Gioberti toccò svolgere la sentenza che si legge nel 57° sonetto del Petrarca:

. . . . . il tempo
Non è che indietro volga o chi l'afferri.

Stamane (5) ha luogo la seconda prova per iscritto, cioè la traduzione dal volgare in latino.

All'ora in cui scriviamo non conosciamo ancora l'argomento toccato ai candidati del Liceo Cavour. A quelli del Gioberti toccò la traduzione dello squarcio dei *Pensieri del Leopardi* che si legge a pag. 107 (ediz. Lemonnier) laddove comincia colle parole: « I buoni ed i magnanimi... »

La prove in iscritto dureranno sino a lunedì.

✻ **Premi.** — È il tempo delle solenni distribuzioni de' premi, quelle feste scolastiche ai segnano numerose. Ieri è stata la volta dell'Istituto industriale professionale femminile, che ha la sua sede nel locale della vecchia Scuola San Francesco da Paola, in via Principe Amedeo al n. 19.

L'aula, quasi costretta a mo' di triangolo, era tutta occupata dalle premiande e dalle signore mamme, mamme, sorelle, zie e parenti in ogni grado — un mondo di donne e di fanciulle variopinto, vivace, chiacchierino.

All'entrare delle autorità, che vengono ricevute dalla direttrice dell'Istituto, signora Herlenda, e dalle signore maestre, il pusserio fa tregua, e il pianoforte intuona una marcia. Al pianoforte siede quella gentile e segnalata maestra che è la signorina Verri.

Le distribuzioni dei vari premi alle varie scuole sono fatte a intervalli, nei quali le allieve — sotto la direzione dell'egregio maestro Roberti — eseguiscono tre canti, uno dei Gamucci, uno dei Roberti stesso e uno di Riccardo Gandolfi. Brave le cantatrici. Al maestro è quasi inutile fare gli elogi; ormai la valentia e la perizia del Roberti son note.

I tre canti sono stati accompagnati sempre dalla signorina Verri, la quale ha eseguito inoltre egregiamente un pezzo per pianoforte, *Valse*, di Adolfo Fumagalli.

I discorsi filosofico-morali d'una volta, in questa circostanza, sono banditi. Ora è costume — adottato ieri anche dalla signora Bertolanda — di esporre lo stato delle scuole, trattando da questa scienza nuova, invadritrice, che è la statistica. E questa volta la statistica ha avuto dati consolanti, che furono onore nello stesso tempo alle maestre e alle scolare.

Alcune di queste — delle quali ci duole non ricordare il nome — ringraziarono, in italiano e francese, le Autorità municipali e la Camera di commercio, che è generosa soccorritrice dell'Istituto.

Erano presenti, oltre il sindaco, il senatore Bianchi, assessore per la pubblica istruzione, i commendatori Guadagnini e Rocca, e il consigliere Ray, rappresentante della Camera di commercio.

Il conto Ferraris ha fatto il suo discorsetto brioso e galante. Vero cavaliere il sindaco fra tante signorine!...

✻ **Biblioteca civica.** — Cenni statistici del mese di giugno 1882:

Nel corso del mese vi furono 31 sedute con 1863 lettori, i quali presentarono 3572 domande ripartite nel seguente modo:

Agronomia 16 — Arti del disegno 75 — Architettura 38 — Chimica 70 — Economia politica 46 — Economia domestica 6 — Enciclopedia 118 — Filosofia 26 — Fisica 75 — Giurisprudenza 146 — Letteratura 773 — Linguistica 66 — Matematica pura 66 — Matematica applicata 45 — Ingegneria 36 — Meccanica 93 — Morale 12 — Scienze mediche 20 — Scienze naturali 195 — Scienze sacre 9 — Tecnologia 47 — Effemeridi 272 — Storia e geografia 351.

Il numero dei lettori dal 1° gennaio al 30 giugno fu di **24,639.**

✻ **Accademia di canto corale « Stefano Tempia ».** — Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente che siamo ben lieti d'ospitare unendo anche i nostri sinceri elogi all'egregio signor avv. Giulio Bonavera cui l'Accademia « Stefano Tempia » ebbe per vari anni solerte ed intelligente collaboratore:

« Egregio signor Direttore,

« A compimento di quanto leggesi nel n. 178 del suo pregiato periodico, alla rubrica *Notizie teatrali ed artistiche*, i soci sottoscritti, interpretando i sentimenti del signor direttore e dell'intiera Scuola di Canto corale Stefano Tempia, sentono il dovere di manifestare pubblicamente all'esimio dilettante signor avvocato Giulio Bonavera i loro speciali ringraziamenti per l'intelligente e costante opera da lui prestata all'Accademia quale accompagnatore al pianoforte, e di esprimergli il rammarico che essi provano nel doversi separare da lui, che per ragioni d'interesse deve lasciare Torino.

« Riconoscenti pel favore ch'essi sperano di ottenere dalla S. V., si pregiano di sottoscriversi

« *Di Lei devotissimi*

« Emilia Bassano-Cova — Carolina e Annetta Giuliano — Angelina Mezzanico — Alessi Marta — Christino Ponzio di S. Sebastiano — Garbiglia Beatrice — Ingegnere Edmondo Ferrante — Claudio Yank — Antonio Dentice — Adolfo Prochet — Antonio Gera, maestro — Carlo Bertoni — Bertone Giuseppe — Cassina Secondo. »

✻ **L'organo di San Giovanni Evangelista.** — Anche ieri il concorso di udítori nella chiesa di S. Giovanni Evangelista fu stragrande tanto alla mattina come alla sera, ed i maestri collaudatori Petrali e Capitani a perfetta vicenda fecero in risalto tutte le combinazioni più varie che il grandioso strumento del Bernasconi presenta.

Il Capitani fece molta sensazione eseguendo musica di carattere vario, dalla *Carità* di Rossini alla sinfonia del *Tutti in maschera*, suonata in omaggio al comm. Pedrotti che si trovava presente; tanto alla prima come alla seconda seduta provò inoltre il suo bel talento di improvvisatore attaccando il suo concerto all'ultima idea espressa dal Petrali. È un vero peccato che il cav. Capitani abbia da due anni abbandonato lo studio e l'esercizio di questo strumento, perchè certamente ove la pratica fosse ancora pari all'abilità pochi potrebbero stargli a paro.

Il Petrali poi ieri rivelò intera la sua straordinaria abilità, la sua vena ricchissima, inesauribile. Nel genere che altri chiama del l'*organo moderno* è impossibile immaginare una maggior varietà d'effetti ed un gusto più elegante nel procurarne il contrasto, una maggior prontezza ed infallibilità di mano: la quadratura delle sue ricercate è sempre chiarissima, la condotta architettonica, l'elegante nei passi serenamente spiegata. Nel genere severo si fa palese la nobiltà del più provetto armonista, le parti sono proposte, sviluppate, intrecciate con sicurezza veramente mirabile, e la ricerca delle modulazioni è infinita: non v'è mai la più piccola incertezza sul cammino da seguire, le stile è sempre elevato e rigorosamente conservato.

Il Petrali si ebbe ieri ovazioni interminabili, specialmente alla fine della seconda seduta: e c'è da metter pegno che, se volesse, egli sarebbe capace di rinnovare i trionfi di Frescobaldi a San Pietro di Roma. Quest'oggi la festa di collaudazione ha termine.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Leggende esperidi dei Reali di Italia, L. 4.

Rabusson H. — Fiancés, L. 3 50.

Pirouette — Fariboles (dessins de H. Pille), L. 5.

Brothier — Histoire de la terre, L. 0 75.

Enfantin — La vie éternelle, L. 0 75.

Sanson — Les principaux faits de la chimie, L. 0 75.

Levy — Histoire de l'air, L. 0 75.

Delpit — La Marquise, L. 3 50.

Ollivier E. — La Pape est-il libre à Rome? L. 1 50.

Varia collezione di *Libri da messa* elegantemente rilegati, da L. 2 a L. 15 cadauno.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettere raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Mercoledì, 5 luglio.

✻ **I binari delle tramvie via Nizza.** — La Società Torinese concessionaria delle tramvie a cavalli Piazza Castello-Barriera di Nizza ha diretto ai consiglieri comunali una circolare per combattere il prolungamento della ferrovia Torino-Carmagnola al corso Vittorio Emanuele II per la via Nizza, nell'occasione in cui la questione del prolungamento sarà portata la discussione nel comunale consesso.

In questa circolare la Società Torinese delle tramvie, facendosi ad esaminare le speciali condizioni in cui si trova la detta via, affollatata di già da innumerevoli veicoli e da straordinario commercio, oppone ai fautori del prolungamento della ferrovia le seguenti osservazioni che noi riassumiamo per debito di imparzialità e per chiarire la discussione cosa ieri l'altro accogliamo la lettera pubblicata sullo stesso argomento.

Ecco il tenore del memoriale.

Si è detto per comprovare il nessun disturbo che il progettato prolungamento apporterebbe, che già la via Po scorrono su due binari le vaporiere di diverse linee tramviarie; ma a ciò si può opporre che la via di Po ha una larghezza di oltre a **30 metri** compresi i portici, mentre la via Nizza non ha in media che una larghezza di **15 metri**, oltre al breve tratto di portici che ha al suo fine.

Oltre a questo si deve notare che il traffico di via Po è minimo; quello di via Nizza, come ognuni di leggieri constatare, è più che decuplo di quello, specialmente nei dì di mercato.

In via Po scorrono bensì due linee di tramvia, ma una corre per l'andata e l'altra per il ritorno, per cui mai la tramvia a cavalli deve correre parallelamente a quella a vapore, ma si solo hanno in due diverse tramvie ad incontrarsi ed a scostarsi di subito per via opposte; in via Nizza i carrozzoni della Società Torinese dovrebbero correre per oltre un chilometro di fianco alla vaporiera. Almeno una ventina di volte al giorno.

In via Po il servizio delle tramvie a cavalli non è né pregiudicato né attraversato da altra tramvia, mentrecchè quella di via Nizza sarebbe almeno una ventina di volte al giorno attraversata da un treno di ben 40 metri di lunghezza, che indubbiamente pregiudicherebbe d'assai il regolare esercizio di esso comunque si provvedesse al riguardo.

In via Po i due binari sono simmetrici all'asse stradale, nel alto che meno pregiudicano, e punto non variano la sagoma stradale. In via Nizza il nuovo binario dovrebbe collocarsi sul fianco della strada con pregiudizio della livellata stradale e con pericoli gravissimi degli accessi a detta via, e segnatamente di quello del cavalcavia rapidissimo e difficile discesa, della chiesa, delle scuole, dell'Asilo e dell'Ospedale di San Salvario, degli scali merci dell'Alta Italia, e particolarmente quello, rapidissimo pur esso, di fronte a via Bertholet, con pregiudizio pur anche dello stabilimento Grattoni e del pesa pubblico continuamente ingombro di carri che pesano, o che in fila lungo la strada attendono il loro turno per pesare.

Oltre a tutte queste ragioni ne restano altre di non minore importanza di quelle tecniche.

La stessa civica Amministrazione, ben prevedendo quali e quanti gravi sarebbero stati cagionati da una troppa affluenza di veicoli per la via Nizza, aveva disposto perchè la ferrovia Torino-Carmagnola avesse il suo capolinea in piazza Nizza, e la Società Torinese stessa aveva, d'accordo coll'Amministrazione della ferrovia di Carmagnola, costrutto un binario di raccordamento per la presa e la posa reciproca dei viaggiatori.

Oltre a ciò la Società Torinese avendo lo scorso anno inoltrata domanda per la collocazione di un secondo binario lungo la via Nizza, ne ottenne una ripulsa motivata dalla considerazione che la via Nizza, già troppo ingombra, non permettava più la collocazione di altri binari oltre a quelli esistenti.

Tali ragioni, che militano contro esterni progetti della Società Torinese, dovrebbero opporsi pure per ragioni di giustizia al prolungamento della ferrovia Torino-Carmagnola.

Queste sono in massima le ragioni apposte al prolungamento in questione contenute nella circolare della Società Torinese, la qual circolare si chiude colla proposta che qualora si volesse assolutamente che la tramvia di Carmagnola si inoltrasse di più verso il centro della città, a parte ne non vi siano altre vie da percorrere od altri mezzi da praticare, la Società Torinese non disserirebbe dal pigliare degli accordi per trainare le carrozze della ferrovia di Carmagnola dalla piazza Nizza, portandole anche in piazza Castello quando così piacesse all'Amministrazione municipale.

✻ **Corso magistrale di ginnastica per le scuole secondarie.** — Il Ministero dell'istruzione ha deliberato di autorizzare, ancora per quest'anno, la riapertura del secondo corso della Scuola magistrali di ginnastica che ebbero sede in Bari, Bologna, Firenze, Napoli, Palermo, Roma e Torino, nell'intendimento di offrire a tutti coloro che hanno già frequentato con buon successo il 1° corso in una di queste scuole, il mezzo di continuare i loro studi e di provvedersi della patente di maestro di ginnastica per le Scuole secondarie.

Questo corso sarà aperto dal 1° agosto p. v. a tutto ottobre. Gli insegnamenti da impartirsi sono i seguenti: *a*) la ginnastica teorico-pratica; *b*) la pedagogia applicata; *c*) la storia della ginnastica; *d*) nozioni di anatomia fisiologica ed igiene; *e*) esercitazioni di canto corale; *f*) completo svolgimento della parte militare prescritta dal programma per le scuole secondarie.

Sono ammessi a questo corso: 1° tutti coloro che sono forniti dell'attestato di promozione al 2° corso, ottenuto in una scuola magistrale di ginnastica; 2° coloro che insegnano presentemente nelle scuole secondarie e non sono provvisti della regolare patente; 3° coloro che sono forniti dell'attestato d'istruttore militare di ginnastica; 4° coloro che, non trovandosi nelle condizioni sopra indicate, possono dimostrare di avere titoli equipollenti e particolare attitudine all'insegnamento della ginnastica e degli esercizi militari.

Le domande di ammissione, corredate dei relativi documenti, fra cui gli attestati legali a prova della buona condotta morale e civile, dovranno, pel corso che si terrà in Torino, essere presentate alla presidenza del Consiglio scolastico della Provincia non oltre il 15 del p. v. luglio.

✻ **Distribuzione di premi all'Istituto del Soccorso.** — Domani, alle 11 ant., avrà luogo la distribuzione dei premi alle allieve dell'Istituto del Soccorso nell'anno scolastico 1881-82.

Ecco il programma della funzione:

1° Fantasia sopra motivi dell'opera *Lucia di Lammermoor*.

2° Coro nell'opera *I promessi sposi*, di Petrella.

3° Parole del prof. F. Poggio.

4° Sinfonia dell'opera *Dinorah*, di Meyerbeer.

5° Distribuzione dei premi.

✻ **Gl'impiegati della Questura al loro capo.** — Lunedì i funzionari della Questura di Torino volendo attestare la loro soddisfazione al cav. Roncoroni per la recente nomina a questore, gli presentavano un indirizzo in elegante album coperto delle firme degli impiegati.

Nell'atto della presentazione l'ispettore-capo cav. Scrimaglia rivolse al Roncoroni, a nome dei funzionari, acconcie ed applaudite parole, alle quali rispose ringraziando con gentili espressioni l'egregio capo della P. S. di Torino.

✻ **Per Anita Garibaldi.** — La lettera-proposta di una nostra assidua, pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* del 2 corrente, ha già incontrato le adesioni di parecchie nostre altre gentili lettrici. Varie lettere ci sono giunte che applaudono all'idea di questo modesto monumento ad Anita Garibaldi e promettono il loro concorso.

Lo spazio oggi ci manca per riferire le belle espressioni delle nostre arubine. Le faremo domani.

✻ **Buste inviolabili *excelsior*.** — Ogni nuova invenzione — dalle più piccole alle più grandi — piglia oggi la designazione da questa parola *excelsior*, la quale reale il concetto dell'odierno, infaticato movimento scientifico ed industriale.

È venuta la volta delle buste per le lettere *raccomandate* anche queste avrebbero trovato il loro *excelsior*. Tant'è vero che la ingegnosa invenzione ha ottenuto regolare brevetto per l'Italia e per l'estero e ora per essere messa alla prova.

Al vecchio, non affatto sicuro, e, in ogni modo, incomodo sistema delle buste semplici col cinque timbri di cerralacca, c'è chi ha trovato da sostituire un sistema assai più semplice e sicuro: una busta inviolabile.

Questa consiste in un foglio piegato in forma rettangolare a per modo che ai due lati minori di fianco sia chiusa con una piccola ripiegatura fermata da una gomma speciale su cui viene applicato un timbro a secco. Il lato superiore, che rimane aperto, porta l'ala della lettera lungamente collo stesso preparato e si chiude pure apponendovi la gomma preparata e il timbro a secco. Di guisa che si ha un involucro inviolabile dal lato inferiore, perchè se si vuol aprirlo conviene lacerare la carta, e dagli altri tre lati fermato con gomma e con timbro a secco.

La gomma poi, usata per questo genere di buste, è tale composizione chimica, che solo bagnandola cede, ma prende un colore il quale... denunzia ogni tentativo di violazione. Su queste preparato agli uffici governativi si fecero numerosissimi esperimenti, i quali tutti rivelarono la inviolabilità di una busta saldata con esso.

La busta *excelsior* presenta inoltre il vantaggio di esser meno pesante e quindi più appropriata alle spedizioni, e più economica per risparmio di francatura.

Ci si dice che di tali ne buste furono ordinate 16,000, e che verranno distribuite, per prova, nei vari uffici postali del Regno.

Or se la prova riesce non è chi non veda i vantaggi di tempo, di comodità, di sicurezza, che possono venire specialmente ai commercianti, agli industriali e a tutte quelle altre persone che, per la professione o mestiere, devono, soventi volte, valersi della posta per le spedizioni di somme.

✻ **La gita di piacere** dell'agenzia Chiari di salute presumo sarà la prima che andrà a passare la notte al Rigi-Kulm. Se il tempo continua sul nostro bello, il tramonto ed il levar del sole colà saranno due spettacoli impagabili.

Per sottoscrizioni e programmi dirigersi al signor Giuseppe Bona successore G. G. Ballesio, in via Cavour, n. 2, Torino.

✻ **Impieghi, concorsi, posti,** ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Concorso per nomina d'Esattore (v. 4ª pag.).

— *Chirurgo assistente per lo Spedale dei cronici di Genova.* — La Commissione amministratrice degli Spedali civili di Genova ha deliberato di aprire il concorso al posto di chirurgo assistente aggiunto allo Spedale dei cronici per un assegnato, coll'annuo stipendio di L. 600 (?), giusta il regolamento sanitario del 1882, ed il regolamento di amministrazione interna del 1871, con diritto di far passaggio all'Ospedale di Pammatone ai verificarsi della prima vacanza.

Il concorso avrà luogo complessivamente per titoli e per esame, ed i concorrenti dovranno aver conseguita la laurea in medicina e chirurgia da un tempo non minore di due anni.

Il tempo utile per la presentazione dell'istanza spirerà il 31 corrente, alle 3 pom.

✻ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società cooperativa di consumo fra gli agenti delle ferrovie A. I. in Torino.* — Il Consiglio d'amministrazione va studiando il modo di estendere il campo d'azione della Cooperativa per ottenere che non solo sulle spese di prima necessità, ma anche sulle altre del bilancio famigliare il socio consegnisca il maggiore possibile risparmio.

Difficoltà parecchie, e fra tutte non ultima la ristrettezza dei locali, impediscono di portare il cumulo di altre merci in magazzino; si pensò quindi di provocare dagli esercenti della città speciali offerte di ribasso a favore dei soci della Cooperativa.

Alcuni esercenti aderirono all'invito e con essi si stabilirono convenzioni in via d'esperimento.

La presidenza rende quindi noto ai soci il nome e l'indirizzo dei suddetti esercenti, i generi ed i servizi del loro negozio e stabilimento, il ribasso offerto e le norme che dovranno regolare il rapporto fra essi ed i soci.

— Nelle votazioni avvenute il 28 e 29 maggio scorso venne rieletto presidente della Società, con splendida votazione, l'egregio comm. Filippo Stanzani.

— *Società protettrice della caccia.* — La Società preoccupandosi delle continue violazioni della legge sulla caccia, mentre deplora che la quasi assoluta mancanza della forza pubblica nelle campagne lasci prive di efficacia le disposizioni delle leggi sulla caccia, sulla pesca, sulle foreste, sui lavori campestri, ecc., e la vana per la pronta ricostituzione delle guardie forestali senza le quali l'osservanza di quelle leggi sarà sempre un vano desiderio, ha deliberato di coadiuvare anche in quest'anno i soliti privati agli agenti incaricati delle contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

Pel pagamento del premio dovrà essere presentato al cassiere della Società (via Ospedale, N. 10, Torino) un certificato anche per semplice lettera, del cancelliere della Pretura che ne munito la sentenza da cui risulti la specie e la contravvenzione.

Pel confermato del premio basta la condanna del contravventore in prima istanza.

Finalmente la Società fa vivo appello ai signori proprietari i cui beni sono danneggiati dai cacciatori clandestini in epoca di caccia vietata, perchè vogliano loro adesione alla Società stessa a tutela dei loro interessi.

La quota sociale annua è di L. 5.

Le adesioni si ricevono dal cassiere della Società, via Ospedale, N. 10.

— *L'Esercito, società fra ex-militari.* — A far tempo dal 1° corrente la società *L'Esercito* ha trasferito la sua sede dalla via Bertola, N. 17, alla via S. Francesco d'Assisi, N. 1, piano 1°, angolo via Garibaldi.

✻ **La crociata contro i lattivendoli.** — Stamattina verso le ore 3 all'Ufficio di polizia municipale di via Gobis venne sottoposta all'osservazione chimica una certa quantità di latte portato da diversi lattivendoli in città.

Essendosi riconosciuto che da cinque lattivendoli il latte era stato *adulterato* con acqua nella proporzione del 30 al 35 per 0/0, venne fatto disperdere il liquido ingannatore e gli amerciatori di esso vennero dichiarati in contravvenzione.

— Nel pomeriggio di ieri toccò la stessa sorte a tre altri lattivendoli perchè il latte da essi recato venne dall'Ufficio chimico municipale giudicato adulterato nella proporzione del 30 per cento.

✻ **Frutta nociva.** — Continuano i sequestri di frutta immatura sui mercati di Porta Palazzo.

Ieri vennero distrutti 20 miriagrammi circa di pere, albicocche e susine perchè riconosciute insalubri.

✻ **Furti campestri.** — Due guardie campestri arrestarono ieri, verso le 10 1/4 pom., e tradussero alla Questura certa B. Rosa, d'anni 42, contadina, la quale venne da esse sorpresa in flagrante furto di un fascio di spighe di grano del peso di 10 chilogrammi presso la cascina detta *La Valle*, di proprietà dell'Ospedale di S. Giovanni Battista, in regione Maddalena.

✻ **Povero vecchio!** — Ieri, verso le 5 pom., una guardia municipale accompagnò all'Ospizio della *Sacra dei vecchi poveri*, in via Casale (Madonna del Pilone), ove era già ricoverato, certo Savaro Bernardo, d'anni 75, il quale, colto da male improvviso, cadde al suolo privo di sensi in via della Rocca, angolo via S. Lazzaro. Alcune persone l'avevano già portato alla farmacia Bisconti pei primi soccorsi.

✻ **I denari degli altri.** — Una guardia municipale, dietro richiesta del signor Beltrame Massimiliano, cavalleriz.o presso la Casa del Duca di Genova, arrestò ieri, verso le 5 1/4 pom., un certo P. Giovanni, d'anni 56, da Cremona, il quale nel giorno di domenica, 2 corrente, aveva rubato L. 84 a danno di certo Bracco Antonio, cocchiere al servizio del signor V. M.

✻ **Ladri in una fabbrica di olio.** — La notte dal 3 al 4 andante ladri finora ignoti penetrarono, mediante scasso alla porta, nello studio del signor Davide Rossi, fabbricante di olii all'Abrevera, e da un tiretto dello scrittoio, che forzarono con scalpello, rubarono L. 480.

Si recarono sopra luogo il pretore di Borgo Dora e l'ispettore della Sezione per gli incombenti di legge.

✻ **Due damigiane di vino.** — Domenica scorsa alcuni ignoti, mediante forzamento alla serratura della porta, s'introdussero nella cantina della casa N. 7 di via San Lazzaro, di proprietà di certo A. L., e si appropriarono due damigiane di vino, l'una contenente litri 25 di *Barbera*, e l'altra litri 40 di vino comune, del totale importo di circa L. 40. Per scappare in fretta i bricconi ruppero una damigiana che sparse tutto il vino per il suolo.

✻ **Sperizione di un biglietto da 100.** — Un artista drammatico per nome V. Pietro, d'anni 28, si recò lunedì a pernottare con una sua amica alla trattoria del *Cavallo di campagna* sulla strada di Moncalieri.

Alzatosi al mattino, si ebbe con sua sorpresa ad accorgersi che gli era stato rubato un biglietto da L. 100 che teneva nelle tasche dei calzoni.

Denunziato il fatto alla polizia, si fecero ricerche e perquisizioni, ma il biglietto non si è più trovato.

✻ **Appiccato ad un albero.** — Ieri sera fu trovato appiccato ad una pianta di gelso in una campagna del barone C., fuori la Barriera di Nizza, uno sconosciuto dell'apparente età dai 22 ai 24 anni. Da una lettera rinvenutasi sulla persona, pare che sia un tal Sebbione Giovanni, scalpellino, da Torino, residente a Saluzzo, ammogliato senza prole.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 5 luglio.

Gialli			Verdi e Bianchi		
Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.	Qual. super.	Qual. com.	Qual. infer.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Cuneo mkr. 390.					
50 62	— —	— —	40 35	34 50	29 25

LUIGI ROUX, Direttore.
FERDINANDO ERMETE, gerente.

Consulat de France à Turin.

A partir du 1er juillet les Bureaux de la Chancellerie du Consulat de France à Turin seront transférés **via Cavour, n. 4.**

Turin, le 29 juin 1882.

Le Conseil Général
CH. CHAMPDIEMAS.

LA NEW-YORK
Vedi avviso in 4ª pagina.

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. Bergognio.
Pagamento dopo il risultato.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 18.

PER LA CRUNA D'UN AGO

RIDUZIONE DALL'INGLESE
DI
HESBA STRETTON

Riproduzione riservata

IX.

I due fratelli.

(Seguito)

Essa giunse nella strada prima che egli avesse oltrepassato il cancello che metteva nel viale, e aspettava il suo arrivo, ferma sotto una macchia di spinalbe, col respiro affannoso e le mani sul cuore palpitante.

Finalmente lo potè veder bene: un uomo di forme alte e robuste, colla faccia abbronzata dal sole, colle mani grosse e annerite che dondolavano ad ogni passo che quello faceva. La fanciulla si sentì inaridire la gola e le labbra; ma quando egli le giunse vicino, essa gli fece un inchino all'antica, saluto questo che essa non aveva ancora mai accordato ad altri dalla sua prima fanciullezza in poi. Egli la guardò attentamente e si fermò.

— Master Dick! — mormorò Leah con voce tremante.

— Mi conoscete forse? — chiese egli lasciando balenare un lampo di gioia sul suo volto abbronzato. — Sì, io sono Riccardo Herford. Ma io non mi ricordo di voi.

— Io sono Leah Dart, — essa balbettò, ancor troppo commossa per rispondere con voce ferma. — Io solevo guidare le oche lungo gli scogli.

— Ah, me ne ricordo!

Egli seguitò il cammino, e il chiarore vermiglio della sera gettava dietro di lui un'ombra lunga lunga. La fanciulla lo seguiva a qualche passo di distanza, senza trovar peranco la forza di parlare e col cuore travagliato da un sentimento di sconforto. Era come un assetato che sollevasse alle sue arido labbra una tazza e la trovasse vuota. Aveva passato lunghi anni struggendosi per lui ed aspettando fedelmente il suo ritorno, ed ora, eccolo tornato! Lo vede, si getta anelante giù per la strada dirupata per incontrarlo, per salutarlo... e per non trova in lui che una triste indifferenza. Non gli toccò neppur la mano. La faccia del giovane s'era un momento rischiarata quando s'era visto da lei riconosciuto, ma aveva poi subito seguitato a camminare senza neppur rivolgerle uno sguardo. Il suo abito era molto vecchio e logoro, e logori e tutti bianchi di polvere eran gli stivali che aveva ai piedi. Eppure non aveva l'aria d'un accattone; il suo portamento era quello d'un gentiluomo, e Leah sentì di nuovo tutta la sua tenerezza per lui.

— Master Dick, — disse ella dolcemente, — non andate pel villaggio in celesto arnese, non andateci affatto.

— Dove ho da andare? — chiese egli volgendosi bruscamente. — Non vi sarà nessuno in Herford che mi voglia dar ricetto per questa notte?

— Oh! — rispose la fanciulla colle lagrime agli occhi. — Vostra madre v'aspetta e guarda se venite! V'abbiam visto da lontano lontano, ed io son corsa al vostro incontro per salutarvi. Venite addirittura a Herford-Court, master Dick; prendete la nuova strada che ha fatto fare il signor Giustino e nessuno del villaggio vi vedrà, giacchè non bisogna che vi vedano in cotesto arnese.

Egli si volse prontamente, infilò la stradone, Leah lo seguì non di nascosto, ma umile e sommessa come un cane che è stato sgridato, ma a cui non s'è proibito di venir dietro al suo padrone. Sapeva che sarebbe stato meglio s'ella avesse posto ad effetto la sua prima intenzione e si fosse recata dalla sua vecchia madre; ma non poteva risolversi a lasciar il giovane seguitar solo il cammino; voleva vedere coi suoi occhi in qual modo lo avrebbero ricevuto alla casa. Fra tanti dolori quello che più allora la tormentava era di dover stare lontana da lui in quei primi momenti del ritorno.

— E a casa mio fratello? — chiese egli, appena giunsero in vista di Herford-Court.

— No, si trova a Londra colla signorina Violetta, — s'affrettò l'altra a rispondere. — Non v'è che vostra madre a casa. Oh signor Dick! Avrei voluto che foraste a casa da padrone.

— E torno da mendicante! — si mormorò più parlando a se stesso che a lei.

Dinanzi a loro sorgeva la vecchia casa colle sue finestre sporgenti ed attorniata da ameni giardini. Dietro il stendevano verdeggianti pendici su cui pascevano sparpagliate greggi di pecore godendo gli ultimi raggi del sole. Leah ammirava tutta quella scena. Il padrone di quelle terre era tornato, ma non vi aveva più nulla di suo: egli tornava mendicante.

Alla porta la madre non v'era ad aspettarlo; era naturale. Non v'era che una serva che sparì subito appena lo scorse da lungi. Leah gli si fece più dappresso quando giunsero nel vestibolo dove egli si fermò come se non avesse voluto passare la soglia della sua casa senza essere invitato. Leah vide subito accorrere Jenny Cunliffe; Riccardo si tolse il berretto logoro e stette dinanzi a lei a capo scoperto. Leah sentì una profonda angoscia nel veder giungere Jenny con quel bel viso di fanciulla e stender la mano allo straniero con franchezza e desiderio.

— Voi siete il figlio che la signora Herford piange da sì lungo tempo perduto? — esclamò quella con tono allegro ed infantile. — Dovete venir subito da lei. Essa è svenuta quando Leah le ha detto ch'eravate voi: ora è lì sul sofà. Venite, venite presto.

Egli si lasciò condur via in fretta senza neppur pensare a volgere uno sguardo ed una parola a Leah. Questa non potè seguirlo più oltre, e tornando indietro pian piano, fece il suo cammino lungo gli scogli di Rillage versando lagrime di gioia e di dolore.

***

La sera dopo Giustino e Violetta giunsero a Lowborough coll'ultimo treno che era già notte fatta. Violetta aveva proposto di fare una improvvisata al villaggio e a Herford-Court, e non si correva più così il pericolo di farsi un'altra volta aspettar invano. Essendo giovane, le piacevano le sorprese, che considerava sempre in generale come piccoli avvenimenti.

Essi dovevano prendere a nolo una vettura da Lowborough a Herford, ma essendovi una fiera a Mitcham, villaggio distante dodici miglia, cavalli e vetture erano rari.

Dopo aver aspettato un poco fu condotto un vecchio biroccio tirato da un pigro ronzino che non voleva in nessun modo accrescer la distanza fra lui e la stalla, ignaro del benessere che avrebbe goduto nella sua dimora di Herford ove doveva rimanere sino alla mattina. Ed ecco come fecero ritorno il padrone di Herford e sua figlia dopo il loro brillante soggiorno in Londra.

Era stata quella l'epoca più bella della vita d'entrambi. Mai Giustino si era stimato tanto ed era stato tanto stimato dagli altri. Egli aveva ad un tratto dimostrato di possedere quelle qualità che rendono l'uomo popolare, e ciò tanto nella società privata come nel pubblico. Nei comizi egli era stato senza dubbio uno dei migliori oratori senza professare quell'arte, ed il suo concorso era stato ardentemente ricercato ove si tenevano pubblici *meetings*. Aveva ugualmente avuto buona fortuna nella società ov'era entrato ed ove aveva saputo piacere a uomini e donne.

Era stato espresso il rincrescimento che, continuando ad essere legato all'ordine ecclesiastico, gli fosse preclusa la via a divenire candidato del Parlamento appena Lowborough avesse bisogno di un rappresentante, come pure l'avevano invitato a considerar seriamente se egli non potesse abbandonare quegli ordini rispetto alla legge come aveva già fatto in pratica. Allora il suo partito avrebbe fatto di tutto per farlo nominare, strappando così un seggio al partito avversario, che ne era stato in possesso continuo per gli ultimi trent'anni.

Anche Violetta aveva fatto un'ottima figura nei pochi circoli ove il padre aveva acconsentito di condurla. Essa aveva passato la maggior parte del tempo con Lady Forrescue, che aveva poi tante volte vantato a Giustino la dolcezza e l'amabile semplicità di quella fanciulla. Per essi quei tre mesi erano stati il volo di una felicità che non aveva nulla eguale. Inoltre suo padre aveva notato che ella si faceva con lui sempre più riservata, più timida, un pochino meno franca nel suo gaio chiacchierio, più pensosa, più pensierosa in tutti i suoi modi, ed egli ebbe paura che quel soggiorno alla capitale non le avesse fatto troppo bene, malgrado la bella freschezza del suo volto e lo splendore dei suoi occhi. Nel partire da Londra egli aveva scoperto sul volto della figlia la traccia di lagrime e ciò lo aveva fatto stare in pensiero per tutto il giorno.

Essi se ne stavano piuttosto muti mentre il lo

Piccola Posta.

L. L., Napoli. — Con nostro rincrescimento non serve e l'abbiamo respinto.

I. V., Napoli. — Militanta scuse e proteste; riceverete tutto.

P. A., Vercelli. — Della *Cessazione di Torino* è già uscito il 1° numero, che essendo piaciuto molto ai competenti, piacerà anche a Lei.

Sorog., Città. — L'abbiamo fatta replicatamente cercare all'Hôtel indicatoci, ma non fu possibile trovarla in casa. La preghiamo pertanto vivamente a voler ripassare al nostro ufficio, dove avrà spiegazioni e comunicazioni importanti e troverà persona di sua conoscenza.

D'affittare al presente
in via *Artisti*, N. 1.
Alloggio di 6 stanze al 3° piano con cantina, per L. 500. — Id. di 3 stanze al 5° piano con cantina, per L. 300. — Id. di 3 stanze al 1° piano con cantina, per L. 380. Id. di 3 stanze al piano terreno, per L. 360. — Bottega con retrobottega e cantina, per L. 450.
1400

Da affittare al presente
in **Andorno (Biella)**
per la stagione estiva — *CASA* ammobigliata con giardino. — Dirigersi dal sig. *Amedeo Argentero*, caffettiere.
1728

DA AFFITTARE
Grandi locali uso magazzino, negozi e banco, via Mercanti, N. 2, piano 1°, con vista in Doragrossa. — Rivolgersi ivi al portinaio. 1696

D'affittare al 1° gennaio 1883
Due edifizi da **MOLINO** a tre palmenti caduno, con pesta da canapa e torchio da olio, recentemente ricostrutti, e con politore da grano, burratto, ecc., posti nell'abitato di *Scarnafigi*. — Rivolgersi in *Torino* da Luigi GAJA, via della Rocca, N. 11, ovvero in *Scarnafigi* dal notaio GIACOSA. 1438

DA AFFITTARE
Casa di campagna di 4 camere con cucina. — **Dirigersi via San Tommaso, 7.** 1369

Castigliole-Saluzzo *Da affittare per villeggiatura.* - Alloggio civilmente ammobigliato di 10 membri, con annessi cantina, vigna e giardino. Posizione nel centro del paese ed in prossimità della tramvia, a prezzo modico. — Rivolgersi in *Castiglione* alla sig.ra Marchisio-Denis Emilia. 1727

LUSERNA (Pinerolo)
Da affittare per campagna
VILLA spaziosa e signorile con scuderia e rimessa.
Per schiarimenti dirigersi al procuratore-capo ROMANO, via Stampatori, 6, *Torino*. 1675

Da vendere al presente
Villa signorile composta di 20 membri bene mobiliati, con gran giardino cintato, a 30 min. dal Ponte in ferro, strada Val Salice N. 449.
Dirigersi al Negozio Luigi MAZZA, via Doragrossa, N. 7. 1664

LA NEW-YORK
COMPAGNIA D'ASSICURAZIONI sulla VITA
Fondata nel 1845.
Fondo di garanzia 223 milioni realizzati.
Cauzione speciale al Governo Ital. L. 500,000 in Consolidato 5 0/0.

Assicurazioni in caso di morte, miste ed a termine fisso
Dotali, Rendite Vitalizie.

Assicurazioni con estinzione del premio e rendita vitalizia. Combinazione speciale della New-York.

Es. Un sig. X di 35 anni con **L. 40** all'anno e per soli 20 anni, assicura L. 10m. pagabili in caso di morte senza partecipazione agli utili. Se vive dopo i venti anni non solo avrà più nulla a pagare; ma fino alla sua morte riceverà annualmente dalla Compagnia la L. 40 ch'esso le pagava prima, restando sempre assicurato per L. 10m. pei suoi eredi.

Succursale Italiana — *Roma*, via Condotti 12.

Per schiarimenti e polizze rivolgersi al sig. Federico REBESSI, Direttore della succursale italiana, od agli Agenti nelle Provincie.
In *Torino*, presso il signor Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 25. 1607

DOLCI per Campagna
VERI AMARETTI di Mombaruzzo, unici che si conservino costantemente freschi. — Scatola grande L. 4.50 - piccola L. 2.50. — Si spediscono a mezzo postale franco di porto mediante cent. 50 in più sino a due scatole. — *Presso il Confettiere* A. SCIAMENGO, via *Nizza*, N. 1, *Torino*. 1730

Grand Hôtel
fra RAVONA ALASSIO e S. REMO
Grande Stabilimento di Bagni di mare — Spiaggia eccezionale fra le due Riviere — Prezzi moderati — Accomodamenti per famiglie.
1585 *Proprietario* B. PAGGI.

UN PENSIONATO governativo desidera di essere impiegato o da portinaio o da commissionario in qualche ufficio o negozio o medico asiatico. — Per l'indirizzo a L. G., lorma in posta, Torino. 1726

Roma - 21, *Mercede*, piano 1° - Roma
G. Gilberto Ambrosi e C°
UFFICIO CENTRALE ITALIANO
DI
INFORMAZIONI COMMERCIALI
Finanziarie, Politiche, Giudiziarie, ecc.
(Italia ed Estero)
In Roma L. 0 70 — Nella Provincia di Roma L. 1 — Italia L. 2 — Estero L. 2 50. 1404
Spese di posta a carico del richiedente.

DA RIMETTERE DROGHERIA bene avviata in bella posizione; condizioni vantaggiose. — Dirigersi alla Ditta *Ricordi e Foglietto*, via Roma, 17, *Torino*, dalle 4 alle 6 pom. 1381

BIBITE ESTIVE

Il solo premiato con medaglia all'Esposizione di Milano 1881

Menta, Anici, Limone, Costume, Fior d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.
L. 1 50 la boccetta a scelta dei profumi. Si spediscono a mezzo postale franchi per tutta Italia a L. 1 80.
Rivolgersi dal **fabbricante G. B. SACCO**, confettiere, *Torino*. 1047

NOVITÀ
La polvere di Cigno
in più fine
è riconosciuta per la più rinomata polvere di toletta ancora inventata, rendendosi del tutto invisibile sulla pelle, conservandola nell'istesso tempo, e procurando alla tinta umana un aspetto gentile, giovanile, fresco e naturale. Raccomandata dalle più rinomate artiste teatrali. — *Deposito in Torino* presso **D. MONDO**, profumiere, via dell'Ospedale, 3. 1670

Cavalli da vendere
visibili dalle 7 alle 11 antimerid.
Cascina Bogetti
(Crocetta). 1674

Bretelle Americane
Non più spalle curve
Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente pei ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a diventar curve. — Cadun paio L. 3 e L. 7 in tutta seta.
Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cent. 30. — Presso **Carlo MANFREDI**, *Torino*, via Finanze, 3 e 5. 1621

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Alle ore 2 pomeridiane di *lunedì 24 luglio* 1882, si procederà, nel civico Palazzo, all'incanto a partiti segreti per l'appalto della *costruzione di un casaggiato* per sede di pubblici uffici, nell'isolato Sant'Obertino, sull'angolo delle via Bellezia e Corte d'Appello, con obbligo della *demolizione dei casaggiati* indicati nel progetto di cui infra, e della *esecuzione di tutte le opere provvisionali ed accessorie* di qualunque specie, occorrenti per il completo eseguimento delle succennate opere di costruzione e demolizione, corrispondendo alla Città, come valore dei materiali dei casaggiati a demolirsi e di tutti gli oggetti ivi esistenti (che non siano proprietà di terzi), la somma fissa a corpo di L. 20,000, non soggetta a ribasso d'asta nè ad altra ritenzione.

L'impresa, il cui importo è calcolato in L. 250,000, sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi maggiore diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitoli di condizioni, gli elenchi dei prezzi ed il progetto, ai quali è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte.

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO
Via Principe Amedeo, N. 20bis — Autorizzata con R. D. 31 agosto 1873

Situazione al 30 giugno 1882.

	Attivo	Passivo
Capitale Fondo sociale L. 2,000,000 — fr.		
» Fondo di riserva » 692,000 — »		2,692,000 »
Azionisti a saldo	284,120 »	»
Numerario in Cassa	146,316 68	»
Effetti in Portafoglio	2,891,018 46	»
Effetti per conto terzi	11,651 76	»
Anticipazioni contro deposito	145,564 45	»
Conti correnti attivi	100,403 30	»
Conti correnti passivi L. 1,037,045 39		
Depositi a risparmio » 1,246,939 35		3,283,984 74
Banche corrispondenti	128,339 43	190,571 66
Debitori e creditori diversi	763,776 09	356,392 62
Crediti con garanzia e Depositi	340,484 03	»
Accettazioni cambiarie	»	3,678 50
Conti Azioni e Valori diversi	543,770 71	»
Stabili di proprietà della Banca	315,734 50	»
Depositi e Depositanti a cauzione	258,750 »	258,750 »
Conto dividendo 1879-1880	»	2,569 »
Conto dividendo 1881	»	6,033 »
Spese ripetibili	6,477 93	»
Spese di primo impianto	5,702 84	»
Mobilio	11,747 18	»
Utili { Risconto Portafoglio L. 16,000 »		
Utili diversi » 158,386 25	»	174,386 25
Spese generali	21,057 93	»
Tasse ed imposte	11,707 15	»
Interessi passivi	14,820 80	»
	L. 6,163,386 22	6,163,386 22

Il Contabile C. A. STANGHELLINI. *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS. *Il Direttore* ANSELMI.

Operazioni di Banca.
a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve Cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.

Conti Correnti.
Riceve somme in conto corrente al 3 1/2 0/0, restituendo a vista lire 5000 — lire 10000 col preavviso di 3 giorni e lire 15000 col preavviso di 5 giorni. Per somme maggiori, a convenirsi.
La Banca accorderà inoltre il 4 0/0 sulle somme depositate con scadenza superiore a sei mesi ed il 4 1/2 per quelle superiori a 12 mesi.

Cassa di Risparmio.
La Banca emette libretti di risparmio al 4 0/0, restituendo ogni giorno a vista lire 100, e con graduale preavviso somme maggiori.

Consorzio Esattoriale di Carmagnola
Quinquennio 1883-87.

Avviso di concorso per la nomina dell'Esattore.

Dal giorno di domani sino alle ore 6 pomerid. del 12 corrente mese è aperto il concorso per la nomina su terna all'ufficio di Esattore per questo Consorzio, composto dei Comuni di Carmagnola e Villastellone, per il quinquennio 1883-87.

L'oggetto su cui si apre il concorso è fissato a lire mille e centesimi *dieci* per ogni cento lire di remanente delle imposte, sovr'imposte, tasse, redditi comunali ordinari, ed altre riscossioni esigibili, coll'obbligo del non riscosso per ricupero.

Tutte le condizioni pel conferimento dell'Esattoria sono visibili presso la Segreteria dei due Comuni del Consorzio e dall'Agenzia delle imposte di questa città.

Carmagnola, addì 4 luglio 1882.

Il Sindaco di Carmagnola
Presidente del Consorzio
COCCHI GIUSEPPE.

1732

Deposito generale da A. MANZONI e C°, Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

CUTE DEL VISO
— LAIT ANTÉPÉLIQUE —
IL LATTE ANTEPELICO
puro e misto con acqua distilla
ROSSORI E LENTIGGINI, ITTEROZIE
MACCHIE ROSSE, PELLICOLE,
SCREPOLATURE, RUGHE,
ARROSSAMENTO,
SERPIGINI,
ecc.
Conserva la carnagione chiara, ferma e bella

Vendita in Torino dai Farmacisti F. TARICCO, via Roma, 43. 1610

Unione Banche Piemontese e Subalpina
Approvata con Regio Decreto 28 giugno 1881.

Sede centrale
TORINO, piazza Castello, N. 25.

Uffici
Asti, Alba, Borgo, Casale, Cuneo, Cuneo, Dogliani, Dronero, Gattinara, Giaveno, Nizza-Monferrato, Rivarolo-Canavese, Rivoli, Saluzzo, Spigno, Trino e Vercelli.

Situazione al 30 giugno 1882.

	Attivo	Passivo
Capitale sociale N. 50,000 Azioni a L. 250 cadauna	L. »	25,000,000 —
Azionisti	» 12,500,000 —	»
Fondo di riserva	» »	1,644,243 81
Cassa	» 1,954,604 18	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	» 18,797,759 90	»
Anticipazioni su Valori	» 226,130 —	»
Conti correnti diversi e Riporti	» 4,382,742 23	38,525,282 36
Partecipazioni diverse e stabili in comune	» 3,132,221 80	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni Industriali	» 12,354,601 31	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	» 939,136 30	1,542,114 27
Deposito Titoli per cauzione	» 3,256,348 18	3,256,348 18
Effetti a pagare	» »	83,563 77
Beni stabili di proprietà della Banca	» 1,900,000 —	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	» 243,694 19	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	» 140,000 —	»
Interessi su Titoli diversi a pagare	» »	80,394 70
Risconto Portafoglio	» »	113,900 —
Conto dividendo 1879-80-81	» »	674,897 50
Interessi passivi su conti correnti	» 699,619 46	»
Imposte	» 62,479 84	»
Utili generali	» »	1,255,220 00
Totale L.	60,177,407 44	60,177,407 44

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI. *Il Direttore* S. MOTTA.

La Banca riceve denaro in *Conto corrente* corrispondendo l'interesse annuo del
1 1/2 0/0 sua disponibile a Lire ital. 5,000
1 0/0 id. » 5,000
2 0/0 id. » 50,000
Emette *Buoni Cassa* a scadenza fissa
al 4 0/0 anno per scadenze da 4 a 6 mesi
al 4 1/2 0/0 id. 8 a 12 »
al 5 0/0 id. oltre i 12 »
Riceve Valori in deposito libero ed in Cassette alle seguenti condizioni:
Cassette piccole - Abbonamento annuo L. 25
» medie id. » 50
» grandi id. » 75
Sconta Effetti per l'Italia.
Compra e vende Effetti sull'Estero ed Effetti sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'Estero.
Fa anticipazioni contro deposito vincolato di Carte Pubbliche e Valori industriali.
Apre Crediti documentari all'Estero per ritiro di mercanzie tanto dall'Europa come da oltre mare.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, fa qualunque operazione di Banca, eseguisce Commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'Estero.
Si occupa di qualsiasi operazione presso gli Uffici del Debito Pubblico.
1724

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PARIGI
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

Incanto volontario
per cambiamento di domicilio
Mercoledì 18 corr., *via Ospedale, N. 24*, piano 3°, ore solite, di vari effetti mobili d'appartamento, consistenti in sofà, sedie, seggioloni e *tabourets* in legno noce, mogano e dorati, coperti in ricamo, e stoffe seta, lampadario bronzo, specchi, pendoli, quadri, *armoire-à-glace*, scrivanette mogano con cassa ferro, tavolini, tavole diverse, *consolles*, *buffets*, letti in ferro compiti, sedie satiche, orologeria, porcellane, effetti di cucina, ecc., ecc., per contanti.
1781 LUIGI GRAMATICO, *est. giur.*

Novità - Grande successo
PROFUMERIA AL TILIA
E. RIMMEL
PROFUMO SQUISITO ED IL PIU' IGIENICO

ESTRATTO	**Tilia**	per fazzoletto	L. 2 50
ACQUA	**Tilia**	per toletta	» 2 50
SAPONE	**Tilia**	il pezzo	» 2 50
CIPRIA	**Tilia**	per il viso	» 1 »
SACCHETTI	**Tilia**	per la biancheria	» 1 50

Acqua Malva rosa	L. 4 »	Limone e Glicerina	2 50
Acqua di Verbena	» 3 50	*Oxanicateur* disinfettante	2 »
Aceto per toletta	» 1 »	Estratto Eliotropo	4 »
Polvere riso, prof. assortiti	» » 80	Sacchetti profumi assortiti	1 50
Alcool di menta inglese per bibite, qualità superiore			2 50

Presso E. RIMMEL, profumiere di Londra e di Parigi, provveditore della R. Casa e delle principali Corti d'Europa.
— **Roma**, 524, via del Corso. — **Firenze**, via Tornabuoni, 20, e presso i principali profumieri e farmacisti.
Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

STRADA FERRATA DI PINEROLO

I signori portatori delle Azioni di Pinerolo (2ª serie) sono invitati a fare il versamento dell'ultimo decimo, L. 25 per azione, presso il *Banco Sconto e Sete*, dal 20 al 31 luglio p. v., ed anche prima di tal epoca quando volessero liberare immediatamente le loro azioni.
Ai ritardatari sarà applicato l'interesse dal 2 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.
1658 ***L'Amministrazione.***

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erniario** e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione.
Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato **nell'Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, *Torino*. 1097

GOTTA e REUMATISMI
Guarigione certa col **Liquore e Pillole del Dottor Laville** della Facoltà di Parigi.
Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le Pillole *depuratrici, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NELATON e dai principali della medicina. *Leggere le attestazioni nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.*
Saluti, come sempre, sull'etichetta
Il ballo del Governo francese e la Rosa
Vendita all'ingrosso presso F. COMIR
Rue Saint-Claude, 25, Paris
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI & C. e dai principali Farmacisti

LINGERIA AMERICANA
New-York — **HYATT** — *Parigi*
COLLI, POLSINI E DAVANTI DI CAMICIA
di Tela, impermeabili, eleganti, economici, duraturi
Non occorre bucato nè stiratura, resistono a qualunque sudiciume. Basta pulire con acqua fresca e liscia e sapone, operazione che ognuno può eseguire. Per le macchie resistenti come l'inchiostro, ecc. si usa il sapone **HYATT** espressamente fabbricato, adoperando una spazzola forte.
Unico Rappresentante e Deposito per l'Italia
CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano
SUCCURSALI { ***TORINO*** (Partici) ***Piazza Castello, 18.*** ***ROMA, Via Corso, N. 313.***
PREZZO CORRENTE, SCONTO E CONDIZIONI SOPRA DOMANDA.

CHI è che non ha l'elegante ed economico **LUME BIANCHI a BENZINA**? Costa L. 2 90 in ottone e L. 3 90 in Nickel. — Ma per avere originale e garantito è d'uopo rivolgersi all'*Agenzia* BIANCHI, *Torino*, piazza Castello, 19, e non 50 cent più all'importo, si riceve franco. 1048

I romanzi della Gioventù: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa*, e **La mia casa! I miei figli!** *Ricordi di una madre*, sono riccamente rilegati dalle signore. — Ciascuno lire **due**. 1835

SPEZIA **BAGNI DI MARE** SPEZIA
Grand Hôtel Spezia
Albergo di primo ordine, in faccia al grande Stabilimento dei Bagni. Grande giardino sul mare e bene ombreggiato, pensione e appartamenti per lunghi soggiorni.
1657 MENÉTREY-HAUSER.

DEPURATIVO Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia hanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed una e 2 mezze bottiglie si spediscono franche a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Infusione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 6 la boccetta.
NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione e di cui ne pure unita la relativa istruzione.* 1082

ACQUA SALLES
Unica SALLES Fils, Essay, Parfumeur-Chimiste
CASA FONDATA NEL 1835
PARIS — 73, rue Turbigo, 75 — PARIS
E SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI
PROFUMIERI E PARRUCCHIERI
Deposito a Torino all'Agenzia G. MONDO, Giuseppe CHIRAVO, E. Angier ALIBERT, Ettore LORY.

Trent'anni d'esperienza ottenuta dalla Casa Salles fondata nel 1835 e quella di suo figlio, continuatore attuale, hanno reso il nome SALLES garanzia di successo. Una sola cosa ha il diritto ed alla quale tutti il pubblico deve badare è la firma SALLES impressa su ogni bottiglia e su ogni preparato per lavatore o spruzzatore. 1631

EDOARDO RIBBA
tele metalliche, graticelle, copripiatti, guardavivande, mascherine, ecc. 1371
FABBRICA di Via Cernaia, 6

PEPTONA DEFRESNE
(Carne Liquida)
LA PRIMA AMMESSA, DOPO CONCORSO, NEGLI OSPITALI DI PARIGI
RICOMPENSATA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Sotto l'influenza della **Peptona Defresne** l'appetito rinasce e diviene più vivo, gli ostacoli digestivi dispariscono, le forze si ristorano, la salute si ristabilisce.
Guarisce le malattie dello stomaco, del fegato e degl' intestini, il deperimento, l'anemia e la consunzione.
La **Peptona Defresne** si prende con piacere, nel vino di Lunel, o nel brodo di cui rileva il gusto, alla dose di 2 a 4 cucchiai al giorno, in più volte.
DEFRESNE, Parigi e tutte le Farmacie.
Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nelle farmacie Taricco, piazza San Carlo; Sebastiano Prato, portici di Po; Trucco, via Roma; G. Toria, farmacia Centrale, e nelle primarie farmacie. 1508

Teatri

Vittorio, o. 8 3/4. — Grande miscuglio gigante del prof. Klug.
Balbo, o. 8 1/2. — *Donna Juanito.*
Alfieri, o. 8 1/2. — *L'onore della famiglia.*
Arena, o. 8 1/2. — *Il mondo della noia.*
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 4 LUGLIO 1882.

Nascite 24, dei quali 12, femmine 12.

Morti compresi. — Varetto Paolo, d'anni 62, di Montaldo Torinese, fondatore — Formento Adelaide nata Barera, id. 31, di Torino — Audi Orivetta Antonio, id. 23, di Corio, soldato — Rocco Antonio, id. 54, di Mongardino, cappellaio — Novara Giorgio, id. 71, di Chieri, tessitore — Nutta Maria nata Vallino, id. 53, di Torino pettinatrice.
Fra 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 4 luglio 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 p. 736,6 3 p. 735,5 9 p. 736,3
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+20,2 +23,3 +21,3
Tensione del vapore in millimetri:
22,3 11,0 11,4
Umidità relativa in centigradi:
62 51 53
Vento: N d. calma calma
Stato atmosferico: n. p. p. ser. n. coperi.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,9 max. +24,0
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 6 luglio.
Nascere del Sole 4,40 — Passaggio al meridiano 0,23 — Tramonto 8,9.
Nascere della Luna 11,3 sera. — Passaggio al meridiano 6,41 matt. — Tramonto 11,1 matt.
Giorno della *Luna* 21°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 2 luglio 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro ha variato poco da ieri, e la pressione barometrica rimane la stessa sulla superficie d'Europa.
Soffiano venti della regioni di nord deboli o moderati, salvo nella Scozia ed in Irlanda ove tendono a ritornare quelli di nod ed ovest.
Persiste la depressione del golfo di Genova solmandosi, soffia vento forte di N.W. nella Provenza.
La temperatura si è sensibilmente abbassata in Italia, ed è stazionaria altrove.

Italia. — 4 luglio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressione decresente rapidamente nord-ovest Europa: massima (765) Baviera, minima (746) Ebridi.
Italia barometro alquanto saliso nord, discreso diverse stazioni nord centro.
Forte pioggia forte Ancona.
Stamane cielo sereno Liguria, valli Padane; nuvoloso coperto altrove.
Venti settentrionali, molte stazioni moderati.
Temperatura abbastanza fredda nelle stazioni elevate.
Mare agitato Primaro, Torremilletto, generalmente mosso altrove.
Probabilità venti deboli settentrionali, temporali specialmente Italia inferiore.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa:* il 2 luglio 1882
NB. Il primo numero indica la Massima, il secondo la Minima.
Haparanda 15,0 + 7,0 + Stoccolma + 20,0 + 10,0 Christiansandt + 15,0 + 9,0 Copenaghen + 17,0 + 11,0 Valenza + 17,8 + 13,9 Formentù + 15,8 + 12,2 Bruxelles + 19,1 + 12,7 Amburgo + 17,4 + 8,0 Cassel + 21,0 + 11,0 Hrselevio + 20,0 + 11,0 Cruxovin 20,0 + 11,0 + Intermezzi o Vienna + 19,0 + 14,0 Berna + 17,6 + 12,7 Parigi + 21,5 + 9,7 Bordeaux + 26,5 + 14,2 Lione + 21,9 + 13,2 Nizza + 29,0 + 13,0 Madrid + 32,6 + 16,5 Lisbona + 28,0 + 16,0 Trieste + 29,0 + 16,0 Torino + 23,0 + 15,7 Napoli + 24,9 + 14,7 Firenze + 26,4 + 17,0 Roma + 26,8 + 19,5 Napoli + 25,5 + 19,7 Cagliari + 31,0 + 20,0 Palermo + 33,6 + 23,4 Messina + 30,0 + 19,0 Algeri + 32,0 + 23,0 Tunisi + 32,0 + 22,0 Biskra + 37,0 + 12,0.
P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) luglio	3	4	
Farina 9 m. pel 8 c.	fr.	64 —	64 25
» per agosto	»	60 75	61 25
» per Ottobre	»	58 75	59 25
» pei 4 mesi ultimi	»	58 —	58 25
Zuccheri a 88 dis.	»	59 25	59 75
» raffin. sodo dis.	»	114 —	113 50
» bianco n. 3 disp.	»	55 25	55 25
» pei 6 mesi da Ottobre	»	43 50	43 50

Liverpool, 4.
Cotone — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la esportazione 8000.
Mercato fermo.

Cotoni Americani invariati.
Smercio sostenuto.
Importazione della giornata 13000.
Stocco 4
Cotone — Vendite balle 5000.
Mercato fermo.
Buona domanda regolare.
Caffè — Venduti sacchi 430
Mercato calmo.
Marsiglia, 4.
Frumenti — Importaz. quint. 20759
» — Vendite » 6500
Mercato fermo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sola perduta.
(2) Per 100 chil. netti, sola perduta.

New York, 1° luglio. — Cambio su Londra, dollari 4 85 e/c.
Su Parigi fr. 5 16 7/8.
Farina, da doll. 4 80 a 5 30 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 34 1/2 id.
id. luglio, » 1 27 3/4 id.
id. agosto, » 1 19 5/8 id.
id. 7bre, » 1 18 5/8 id.
id. Primavera N. 2 disp. » 1 31 — id.
Granoturco, con 61 e/o al bushel di 35 litri
Noli stabili per Liverpool, scelto a 5/8 per ogni quarter (250 litri), per Londra 5 e/o.
Farina e granoturco affari difficili.
Formento fermo.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lesselline vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 4 luglio:
Lotti vendati N. 452.
Media dei prezzi delle principali derrate
Carne: Bue q. a., al chil. 0,90; q. d., id. 1 20 — vitello, q. a., id. 1 15; q. d., id. 1 [illegible]; manzo, q. a., id. 1 30; q. d., id. 1 70 — Bue, id. 1 40 — Riso, 1ª q., al mirin. 4 25; id. 1 40 — Riso, 1ª q., al mirin. 4 25; id. 1 40 — Riso, 1ª q., al mirin. 4 25;